

LO

Periodico di informazione

redazione@lojonio.it

15 gennaio 2022 • N. 215

JONIO

COPIA
GRATUITA



**TARANTO FRA
CONTAINER E CROCIERE**
MA ADESSO SERVONO
BINARI, SERVIZI E DRAGAGGI

PORTO BIVIO DECISIVO



ROCCO PAPALEO
IL RE DEI MENDICANTI

ECONOMIA
TRA CRISI E OCCASIONI
DI RILANCIO
DEL COMMERCIO



Tullio Mancino



SALDI
FINO AL 50%

MIRABILE
CONCEPT

MENSWEAR

VIA C. BATTISTI 216 - TARANTO



sommario

MEMORIEtarantine
OMAGGIO
A GIACINTO PELUSO
di Cataldo PORTACCI
pagina 40



- 6**
STORIA di Copertina
PORTO, IL BIVIO DECISIVO
di Leo SPALLUTO
- 8**
«UNA GRANDE OPPORTUNITÀ DA SFRUTTARE»
- 9**
“L'OCCUPAZIONE NEI PORTI DEL MEDITERRANEO»
- 10**
POLITICA
CENTROSINISTRA AL FOTOFINISH
di Leo SPALLUTO
- 12**
LE INTERVISTE
COSTRUIRE PONTI ...
di Paolo ARRIVO
- 14**
ECONOMIA
LUCI, OMBRE MA GRANDE IMPEGNO
- 16**
FORMAZIONE
GLI OBIETTIVI DI FORMARE PUGLIA PER IL 2022

- 18**
IL PROGETTO
LA CITTADELLA DELLA GIUSTIZIA
- 23**
L'OPINIONE
UN'ACCETTA SUL LAVORO IN "NERO"
di Giovanni BATTAFARANO
- 24**
BIBENDA 2022
IL TRIONFO DE «LU MIERU»
- 27**
VITICOLTURA
PRIMITIVO DI MANDURIA, LA MODIFICA AL DISCIPLINARE
- 29**
SANITÀ
UN TAVOLO TECNICO PER RIFORMARE IL 118
- 30**
DITELLO all'Ortopedico
LA METATARSALGIA DEL PIEDE
- 31**
I LIBRI della Settimana

- 32**
LE INTERVISTE
QUANDO LA BICI SI FA MAESTRA E COMPAGNA
di Paolo ARRIVO
- 34**
SPETTACOLO
«PEACHUM: UN'OPERA DA TRE SOLDI»
- 36**
TARANTO scomparsa
L'INNAMORATO MARE DI ANDRÉ MAUREL
di DANIELE PISANI
- 43**
A MODO MIO
IL MERCATO «CHIRURGICO» DEI ROSSOBLU
di Gianni SEBASTIO
- 44**
CALCIO Serie C
COVID E RINVII, ECCO LA NUOVA C
di Leo SPALLUTO
- 46**
BASKET
CJ TARANTO, UN PASSO AVANTI

Editoriale

di Pierangelo PUTZOLU

Direttore Editoriale di Antenna Sud e dei settimanali Lo Jonio e L'Adriatico

La lezione di David

Ho avuto modo di conoscere a Roma David Sassoli ai tempi del Tg3 diretto da Sandro Curzi, de "Il Rosso e il Nero" e "Tempo Reale", trasmissioni di successo condotte da Michele Santoro. Correva il 1992, a Taranto cresceva il fenomeno-Cito. David, da giornalista di razza abituato a fiutare il vento della storia, s'incuriosì parecchio: voleva comprendere le ragioni di uno dei primi moti populistici così in crescita come quello ideato e attivato dal Geometra e poi editore e poi ancora sindaco e parlamentare: Giancarlo Cito.

Durante quelle chiacchierate di David mi colpì, dietro quel sorriso, la sua grande umanità, la sua professionalità, il suo rigore ed equilibrio. L'ho poi ritrovato, negli anni a seguire, in altre occasioni, questa volta io da giornalista e lui da politico: non aveva abbandonato le sue caratteristiche di fondo, ed è per questo che il mondo intero (da Roma a Bruxelles alla Casa Bianca) gli



soccupazione giovanile, migrazioni, cambiamenti climatici, rivoluzione digitale, nuovi equilibri mondiali, solo per citarne alcuni, che per essere governate hanno bisogno di nuove idee, del coraggio di saper coniugare grande saggezza e massimo d'audacia.

Dobbiamo recuperare lo spirito di Ventotene e lo slancio pionieristico dei Padri Fondatori, che seppero mettere da parte le ostilità della guerra, porre fine ai guasti del nazionalismo dandoci un progetto capace di coniugare pace, democrazia, diritti, sviluppo e uguaglianza».

Il suo è stato un mandato presidenziale svolto con sensibilità, altissimo rispetto delle istituzioni e una grande capacità: quella di aver raccontato e rappresentare l'Italia e l'Europa diventando un tramite di quei valori di unità, speranza e di cooperazione di cui spesso si dimentica il vero significato.

Qual è dunque l'eredità che David ci lascia e che vorremmo trasmettere soprattutto ai giovani?

Comprendere che un attore globale come l'Europa, quella che sta combattendo il Covid, che protegge i suoi cittadini con i vaccini e il Next Generation non deve erigere muri, ma avere la consapevolezza che i nostri valori, quelli che lui professava, libertà, dignità umana e solidarietà, sono un grande esempio da seguire nel mondo complesso di oggi.

Alle nuove generazioni, dopo la lezione di David Sassoli, è adesso richiesto di trovare il coraggio che fu dei nostri padri fondatori: gettando lo sguardo verso l'ignoto per costruire un mondo che propa-

ghi come valori fondanti come pace, solidarietà e prosperità. Proprio come sperava David. Tutti dovremmo provare ad essere all'altezza della sua lezione politica e umana che ha sempre fatto leva sui valori migliori del nostro continente.

A David va il nostro commosso saluto e ricordo, interpretando, ne siamo certi, il sentimento di tutti i nostri affezionati lettori.



ha tributato un sincero e commosso omaggio, un riconoscimento affettuoso e carico di rimpianto.

Il mondo intero e l'Europa, in particolare, hanno avuto modo di apprezzare appieno la sua lealtà e i contenuti di una missione, quella di europarlamentare, sfociata non a caso nell'elezione a presidente del Parlamento Europeo, il 3 luglio del 2019. Con un discorso di esordio che già nei primi capoversi racchiudeva il senso, attualissimo, del suo modo di intendere la vita, la politica, la società:

«Siamo immersi – disse – in trasformazioni epocali: di-

PORTO, IL BIVIO DECISIVO

Lo scalo tarantino è tornato al centro dell'attenzione grazie all'arrivo delle navi di Cma Cga

di LEO SPALLUTO

La strada è tracciata. Da tempo. La rinascita del porto è la Grande Prospettiva. Del presente e del futuro.

Un domani che nasce percorrendo un doppio binario: la "storica" movimentazioni dei container e l'approdo delle crociere. Due orizzonti per tornare al centro

della portualità mondiale: tra shipping e turismo. Con un altro denominatore comune: la necessità di dotare lo scalo jonico delle infrastrutture che servono per crescere. Servono percorsi più comodi ed efficienti su gomma e su rotaia. I dragaggi per ospitare navi con un pescaggio più ampio. Mentre è in dirittura d'arrivo la

Ma per crescere servono dragaggi, infrastrutture, servizi. Altrimenti ogni sforzo diventerà vano

realizzazione del centro Servizi Falanto al Molo San Cataldo, che servirà ad accogliere e supportare passeggeri e croceristi. E non solo.

Il 2022 sta già assumendo i contorni di un anno importante, forse decisivo. Nato nel segno della speranza e di una piccola grande buona notizia sotto il pro-





filo occupazionale.

Il terminal container di Taranto aumenta, infatti, l'occupazione con nuove assunzioni e stabilizzazioni di personale, ma vede soprattutto crescere il traffico da parte di Cma Cgm. Nel corso di un incontro a Taranto tra il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio, Sergio Prete, i sindacati di categoria Cgil, Cisl e Uil (con i segretari De Ponzio, Fiorino e Sasso), il co-amministratore del gruppo turco Yilport, Nicolas Sartini, ha ufficializzato per 10 lavoratori la trasformazione del contratto di lavoro da part time a full time. Altri 19 verranno assunti part time e a tempo determinato: hanno già effettuato la visita medica con esito positivo. I nuovi assunti e gli stabilizzati vanno a rinforzare l'organico, oggi di circa 100 unità, in capo alla società San Cataldo Container Terminal (SCCT). Quest'ultima costituisce il braccio operativo con cui il gruppo Yilport gestisce l'infrastruttura di Taranto, ottenuta in concessione dall'Autorità portuale per sbarco e imbarco di container e movimentazione di merci varie e logistica in generale. Tra 15

giorni circa le parti avranno un nuovo incontro a Taranto per esaminare e condividere «un nuovo piano formativo ed occupazionale utile a soddisfare le nuove esigenze operative del terminal container».

Le nuove assunzioni servono a SCCT di Yilport per gestire meglio quest'avvio di 2022 che vede convergere sul terminal di Taranto un segmento importante traffico da parte della compagnia francese Cma Cgm, di cui Yilport possiede una quota del capitale. Poiché il terminal container di Malta è saturo di navi e di container e non

riesce a smaltire tutto, Cma Cgm ha spostato navi nel terminal di Taranto. Undici per ora le unità interessate da fine 2021 al 15 gennaio. Alle quali se ne aggiungono altre 9 sino ai primi di febbraio per un totale di 20 navi in poco più di un solo mese. Si tratta di scali temporanei che si sommano ai servizi già espletati dal terminal. La sosta al terminal di Taranto dura meno di 24 ore. Tutte le navi ripartono il giorno successivo all'arrivo.

Ma non basta. Non può bastare. Perché senza i dragaggi (soprattutto) il Porto di Taranto resterà destinato ad ospitare navi porta container di piccolo cabotaggio: diverse compagnie avrebbero già richiesto informazioni per arrivare sullo Jonio con vettori più grandi e, al momento, non ospitabili. La richiesta, pertanto, non è stata accolta perdendo possibili nuovi "clienti" sul mercato.

Il messaggio è chiaro. Siamo al bivio decisivo, non si può perdere tempo. Taranto ha ancora la possibilità di rientrare nel gotha della portualità. Ma deve essere dotata di tutto ciò che serve per competere ai massimi livelli.



Momento favorevole per il porto jonico: le parole del presidente dell'AdSP dello Ionio, Sergio Prete

«UNA GRANDE OPPORTUNITÀ DA SFRUTTARE»

«L'arrivo delle navi Cma Cga richiede un'accelerazione su dragaggi, servizi e reti ferroviarie»

di LEO SPALLUTO

Il suo impegno per lo sviluppo del Porto di Taranto è quotidiano, senza sosta, da ben undici anni. Sergio Prete è stato Presidente dell'Autorità Portuale di Taranto dal 7 giugno 2011 al 12 luglio 2015. Poi è stato Commissario Straordinario dell'Autorità Portuale di Taranto dal 13 luglio 2015 al 7 novembre prima della riforma delle Authority. Dall'8 novembre 2016 è Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio dal 08.11.2016.

Mentre il mondo politico è cambiato (più volte) attorno a lui Prete ha guidato con mano ferma i processi di sviluppo dell'area portuale: una continuità che ha permesso di sviluppare progetti e idee senza... perdere la bussola. Anche sulla strada della diversificazione, con l'avvio della fase crocieristica da portare avanti su un binario parallelo al transhipment.

L'arrivo di Yilport, dopo il fallimento dell'esperienza di TCT e anni di stallo, sta riportando lo scalo tarantino sotto la luce dei riflettori: l'approdo delle navi della compagnia francese Cma Cga ha aperto un importante spiraglio. Ma Taranto deve mettersi al passo per tornare a competere a livello mondiale.

Presidente Prete, tornano a crescere gli occupati dopo l'arrivo delle navi di Cma Cga. Come dobbiamo interpretare questo segnale?

«Stiamo lavorando congiuntamente con i sindacati e con la San Cataldo Container Terminal per sfruttare questo momento particolare, anche se il terminal non è totalmente pronto dal punto di vista operativo per poter ospitare un nu-



Sergio Prete

mero eccessivo di navi o navi di grandi dimensioni perché va ulteriormente completato l'intervento di *revamping* dei mezzi e delle gru e le opere di dragaggio per consentire l'arrivo di navi più grandi. Dobbiamo attendere anche la conclusione dei lavori di RFI Reti Ferroviarie Italiane per il potenziamento dei raccordi ferroviari. Però questa è una grande opportunità, quindi tutti insieme dobbiamo cercare di dimostrare che il terminal di Taranto è un terminal produttivo, in maniera tale che si possano stabilizzare le navi che arrivano in questo momento e sicuramente si possano attrarre ulteriori armatori».

Cma Cga è stata la prima a puntare con forza su Taranto anche se in modo temporaneo. C'è qualche segnale che può far bene sperare?

«Di sicuro nei mesi di gennaio e febbraio e probabilmente anche in quelli a seguire ci sarà un flusso significativo di navi. Dobbiamo fare in modo che questo flusso si radichi nel tempo e che a questo importante armatore se ne aggiungano altri».

Parliamo di crociere: accanto alla sede dell'Autorità Portuale sta sorgendo il Centro Servizi Falanto che dovrà ospitare l'accoglienza di crocieristi e passeggeri. Quali novità ci sono?

«Seguiamo quotidianamente la fase di ultimazione dei lavori del Falanto, funzionale al traffico delle crociere. Già con l'ultimazione dei lavori della banchina di Levante del Molo ci siamo già garantiti un altro ormeggio. Stiamo facendo di tutto per completare l'edificio entro la primavera e poi completeremo anche le aree esterne dell'edificio».



Il dibattito, il 18 gennaio, è promosso dall'ente di formazione ed Agenzia per il lavoro Homines Novi, in collaborazione con il Centro commerciale «Porte dello Jonio»

“L'OCCUPAZIONE NEI PORTI DEL MEDITERRANEO»

Il direttore Gianluigi Palmisano: «Il nostro obiettivo è quello di soddisfare al meglio le esigenze di competenze del mercato del lavoro nel settore della comunità portuale»

Il fine è quello di soddisfare al meglio le esigenze di competenze del mercato del lavoro nel settore della comunità portuale. Il mezzo per realizzarlo è un dibattito tra esperti al cui termine saranno individuate linee guida e di azione specifiche.

Non sarà dunque semplicemente un convegno per confrontarsi, ma piuttosto il convegno per costruire, quello in programma per le 9,30 di martedì 18 gennaio 2022 al Cortile dei pescatori, all'interno del Centro Commerciale *Porte dello Jonio* di Taranto.

Tema dell'incontro, promosso e organizzato appunto dal centro commerciale *Porte dello Jonio*, in collaborazione con l'associazione Homines Novi, è: “**L'occupazione nei porti del Mediterraneo**”.

Per l'occasione, dopo i saluti introduttivi del direttore generale di Homines Novi, ente di formazione professionale accreditato dalla Regione Puglia nonché agenzia per il lavoro, Gianluigi Palmisano, e del direttore di *Porte dello Jonio*, Mauro Tatulli, interverranno il segretario dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Jonio, Roberto Settembrini, l'ex sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci, il direttore dell'Arpal, il senatore Massimo Cassano, il presidente dello Ionian Shipping Consortium, Luigi Guida, il commissario straordinario della Camera di Commercio di Taranto, l'onorevole Gianfranco Chiarelli, ed il segretario generale della Uil Trasporti di Taranto, Carmelo Sasso.

A moderare il dibattito sarà Elio Dalto, responsabile dell'Agenzia per il lavoro Homines Novi.

«I porti collegati al commercio internazionale, alla logistica portuale e alle reti di trasporto – spiegano i promotori del convegno – sono attualmente uno dei principali obiettivi della creazione di posti di lavoro nella Blue Economy. Inoltre, l'ecosistema portuale ha un'alta concentrazione di aziende, che sono solitamente più grandi che in altri settori, e che anche per questo consentono una maggiore capacità di investimento e assorbimento dei posti di lavoro. Questo potenziale può quindi influenzare la doppia istruzione e formazione tecnica e professionale con programmi di collocamento orientato al lavoro per aumentare l'occupabilità dei giovani nelle comunità portuali».

Con questo nuovo confronto, che prosegue la collaborazione avviata già da alcuni anni con il Centro commerciale *Porte dello Jonio*, Homines Novi continua il suo cammino nell'intento di dare vivacità e concretezza al dibattito pratico-operativo, mirato ad individuare tutti gli strumenti utili



per ampliare l'offerta lavorativa sul nostro territorio, con particolare attenzione all'ambito marittimo e portuale, che, se ben sviluppato, può rappresentare una crescente ed inesauribile fonte di occupazione per e sulla nostra città.

Il connubio con il Centro Commerciale *Porte dello Jonio* non è casuale, in considerazione del fatto che l'area sta negli ultimi anni dimostrando di non voler essere solo e soltanto uno spazio per shopping, ma una vera e propria agorà dove i cittadini possono interagire con istituzioni e privati.

«All'interno del centro commerciale – mette in luce il direttore Palmisano – abbiamo allestito un InfoPoint permanente sulle Politiche attive del lavoro e della formazione perché riteniamo che, una volta terminati gli studi, i nostri giovani debbano perfezionare e specializzare le loro competenze e possono farlo se hanno a disposizione un punto di riferimento per la formazione professionale, soprattutto in ambito marittimo e portuale. Nell'immaginario comune, questo comparto è quasi sempre associato alla vita del girovago da un porto all'altro. Ma non è così e, soprattutto, necessita della giusta preparazione professionale. E' per questo che abbiamo voluto che al nostro convegno non partecipassero solo relatori ed esperti del settore, ma anche gli studenti di alcune classi di scuola secondaria di secondo grado che stanno completando gli studi in ambito portuale. Riteniamo pertanto – conclude Palmisano – che questo convegno possa essere l'apripista per attività a favore dell'occupazione territoriale».

Elezioni provinciali • La lista Terra Ionica si impone con il 50,8% con 48.290 voti ponderati, Progetto Comune a un'incollatura (49,2%)

Centrosinistra al Fotofinish

di LEO SPALLUTO

Una vittoria al fotofinish. Che ribalta il dato delle precedenti consultazioni provinciali ma risulta inferiore alle attese. Il centrosinistra, per la prima volta alleato del Movimento 5 Stelle in provincia di Taranto, è il vincitore delle elezioni provinciali 2022.

La lista "Terra Ionica" (centrosinistra, M5S e civici) ha ottenuto 48.290 voti ponderati (50,8%) mentre Progetto Comune (centrodestra e civici) ne ha ottenuti 46.767 (49,2%). La distribuzione dei seggi finisce così, contro le previsioni, in parità: sei consiglieri provinciali per lista.

Gli eletti per "Terra Ionica" sono Aurelio Marangella, consigliere di Grottaglie; Vito Parisi, sindaco di Ginosa; Franco Andrioli, sindaco di Statte; Gregorio Pecoraro, sindaco di Manduria; Paolo Lepore, consigliere di Massafra; Anna Filippetti, consigliera di Laterza.

I consiglieri eletti per "Progetto Comune", invece, sono Marco Natale, consigliere di Palagianello; Alfredo Longo, sindaco di Maruggio; Vito Punzi, consigliere di Montemesola; Roberto Puglia, consigliere di Manduria; Maria Giovanna Galatone, consigliera di Palagianello; Angelo De Lauro, consigliere di Lizzano.

Il re delle preferenze è Aurelio Marangella con 7.446 : a seguire Vito Parisi (6.834), Franco Andrioli (6.139) e Gregorio Pecoraro (5.607). Nel centrodestra boom per Marco Natale (7.446, gli stessi voti di Marangella), Alfredo Longo (5.847)



Aurelio Marangella

e Vito Punzi (5.306).

I 12 nuovi consiglieri, come vuole la legge Delrio (2014), restano in carica due anni, non percepiscono indennità, approvano bilanci, regolamenti, piani e programmi e ogni altro atto sottoposto dal presidente. Il Presidente, invece, resta in carica quattro anni; il rinnovo è previsto nel prossimo mese di ottobre.

Alle Province, lo ricordiamo, sono assegnate le competenze sulla rete di strade provinciali, sull'edilizia scolastica superiore e sulla pianificazione della rete scolastica, oltre all'assistenza tecnico amministrativa ai Comuni, la pianificazione territoriale e le pari opportunità. Compiti fondamentali, al

Marangella e Natale i re delle preferenze nelle due coalizioni. Tutte le reazioni



Dario Iaia



Mattia Giorno

di là dello svuotamento delle funzioni avvenuto negli ultimi anni.

Tante le reazioni sulle due sponde

della politica, in un voto che è stato condizionato anche dalle assenze per Covid e da qualche "franco tiratore".

Per Nicola Oddati, della direzione nazionale Pd e commissario del partito a Taranto, il successo «è il prodotto di una alleanza naturale, già testata in occasione della tornata elettorale delle ultime amministrative in alcuni Comuni. Ora questo percorso va confermato anche nella città capoluogo intorno alla ricandidatura di Ronaldo Melucci». Secondo Mattia Giorno, responsabile Pd enti locali, «Il risultato consegna un cambio di passo rispetto all'esito della precedente tornata, che vide l'affermarsi netto del centrodestra, sconfitto questa notte nelle urne, segno di una diffusa necessità di cambiamento».

Per Mario Turco, vice presidente M5S, si tratta di «una vittoria che premia lo sforzo collettivo e il grande lavoro di mediazione svolto. Siamo certi che inizia una nuova prospettiva e grazie a questa nuova esperienza conseguiremo importanti risultati per il territorio».

A parere del presidente della Provincia, Giovanni Gugliotti, che resta per ora in carica, «il risultato elettorale ha confermato la centralità dell'area civica e moderata, con la quale appare necessario collaborare per costruire un progetto vincente per il governo del territorio».

Per il deputato Mauro D'Attis, coordinatore regionale Puglia di Forza Italia, «non c'è stato il "cappotto" del centrosinistra» e il «pareggio premia il risultato del centrodestra allargato». Infine Fratelli d'Italia, con il coordinatore provinciale Dario Iaia sottolinea: «Il centrodestra unito assieme alle forze civiche è sicuramente vincente: Fratelli d'Italia ancora di più, primo partito della provincia ionica con due consiglieri eletti».

Regione Puglia: Emiliano, Capone e De Leonardis a Roma per scegliere il nuovo Capo dello Stato. Intanto in Consiglio entrano Vito De Palma (Fi) e Antonio Scalera (La Puglia Domani)

GRANDI ELETTORI E NUOVI ELETTI

Il Consiglio regionale della Puglia ha scelto i tre grandi elettori che dal 24 gennaio prossimo con i colleghi di tutta Italia, i deputati e i senatori sceglieranno il nuovo Presidente della Repubblica.

Due posti sono stati riservati alla maggioranza e uno alle opposizioni: a rappresentare la Puglia saranno il governatore Michele Emiliano, la presidente del Consiglio regionale, Loredana Capone e, in quota centrodestra, il vicepresidente dell'Assemblea, Giannicola De Leonardis (Fratelli d'Italia). Emiliano ha ottenuto 31 voti, la Capone 30 e De Leonardis 15 preferenze. Nulla da fare per Paolo Pagliaro (Movimento Regione Salento), che era appoggiato dalla Lega: candidatura ritirata.

Nel corso della seduta è stata "rimodulata" la composizione dell'Assemblea regionale dopo l'ordinanza del Consiglio di Stato che ha accolto i ricorsi di Antonio Paolo Scalera (La Puglia Domani) e Vito De Palma (Forza Italia), subentrati rispettivamente a Mario Pandinelli (La Puglia Domani) e a Peppino Longo (Con Emiliano). La maggioranza perde così due 'pezzi', scendendo da 29 a 27 consiglieri.

Il 29 marzo l'udienza di merito al Consiglio di Stato sempre in relazione agli appelli proposti da Pandinelli e Longo, ma nel provvedimento del massimo ordine giudiziario amministrativo depositato questa settimana c'è una traccia abbondante che dovrebbe portare alla conferma del pronunciamento.

Dal sindaco di Crispiano e presidente dell'Unione dei comuni Terra delle Gravine, Luca Lopomo, l'invito alla ripartenza, che passa dai giusti investimenti e dalla valorizzazione delle risorse locali

COSTRUIRE PONTI E NON RIPETERE GLI ERRORI DEL PASSATO

La sostenibilità al centro dell'Agenda 2030 intreccia obiettivi e questioni che riguardano tutte le comunità

di PAOLO ARRIVO

Quando la nomini pensi alle cento masserie e al Presepe vivente. Ma la Terra delle Gravine, ovvero Crispiano, è tanto altro: incorpora le sue eccellenze nella filiera enogastronomica, ad esempio. È un territorio non soltanto straordinario sul piano paesaggistico ma anche maturo, pronto a cambiare volto per fare il salto di qualità. Il riconoscimento viene da Luca Lopomo che, ospite del nostro direttore Pierangelo Putzolu nella nuova puntata de *L'intervista della settimana*, in onda sui canali di *Antenna Sud*, ha dettato le linee guida della ripartenza riferita al territorio da lui amministrato e alla politica nazionale. L'esponente del Movimento cinque stelle, sindaco di Crispiano, non risparmia dall'autocritica chi può intestarsi i risultati prodotti negli ultimi anni. «Si pensi al Superbonus 110% o al reddito di cittadinanza, che ha sal-



Luca Lopomo,
sindaco di Crispiano

vato tante famiglie dal 2020», reclama il pentastellato guardando al nuovo umanesimo da traguardare; e con fiducia al nuovo corso M5S guidato dall'ex premier Giuseppe Conte, dal vicepresidente Mario Turco.

I nuovi investimenti da fare riguardano in primis la scuola e la sanità. Ciò che negli ultimi trent'anni è mancato - per questo il prezzo della pandemia risulta salato. «Dobbiamo costruire ponti. Perché solo stando uniti, come la pandemia ci ha insegnato, possiamo gettare le basi per la ripartenza, senza commettere gli errori del passato». Per questo è necessario partire dalle piccole comunità. A guardare al presente e ai progetti più lungimiranti è proprio il comune della provincia di Taranto. Fiera della propria storia e delle tradizioni locali, Crispiano è il primo comune della Puglia ad aderire alla Rete dei comuni sostenibili. La quale rete



un tema centrale. Per due giorni, infatti, Crispiano ne è stata capitale attraverso il Festival realizzato, che ha chiamato a raccolta tanti ospiti importanti. Il territorio è in fermento, in sostanza. Vivo nella progettualità e virtuoso nel tentativo di invertire la rotta facendo la sua parte. Sposando cause che riguardano tutte le comunità. Perché quei temi di cui tutti oggi parlano, al centro delle agende di governo (ambiente, transizione economica ed ecologica), rivendica Luca Lopomo, sono stati capisaldi dell'azione del Movimento cinque stelle fin dal suo concepimento. Gli errori poi fanno parte di ogni percorso umano. «Noi ne abbiamo commessi tanti. Ma ripartiamo con la consapevolezza di aver rappresentato un pezzo importante nel cambiamento della società, e nel miglioramento della politica italiana».

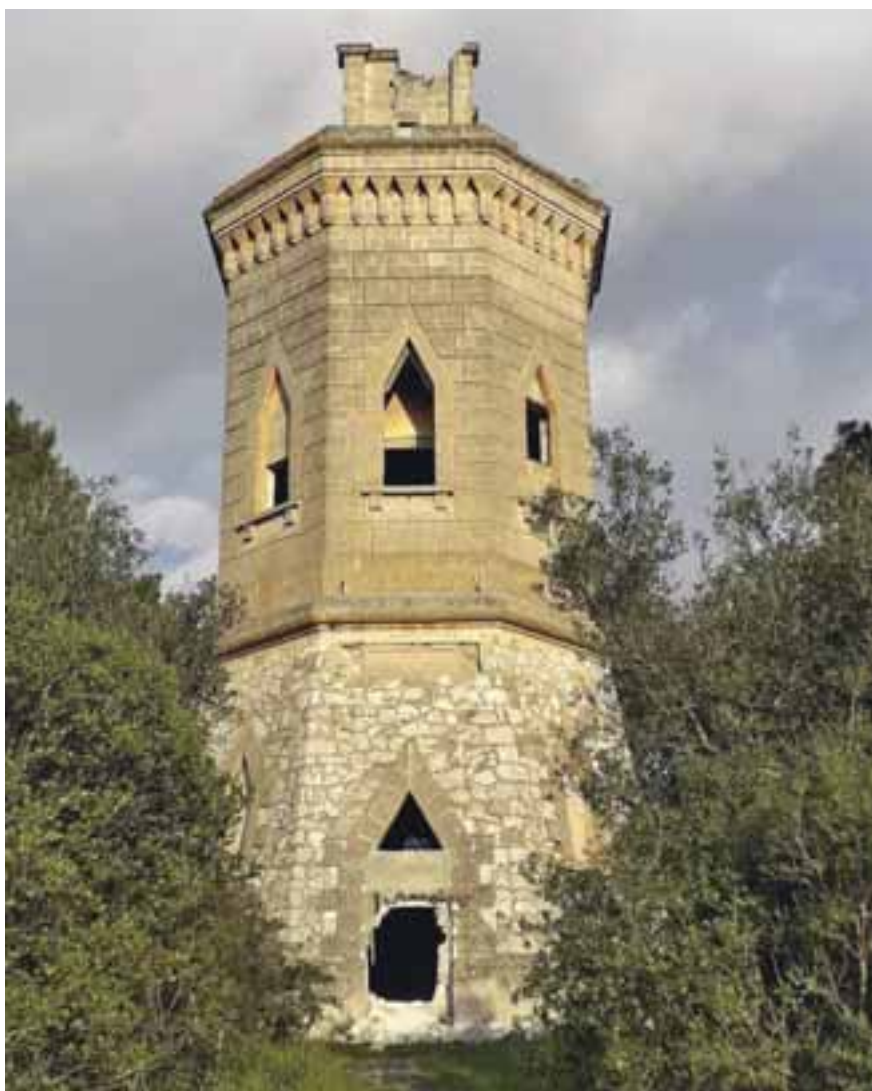
è inclusa tra gli esempi virtuosi di attuazione al livello locale degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) nella seconda edizione del Rapporto dell'ASviS. Ecco uno degli obiettivi centrati dal sindaco, presidente dell'Unione dei comuni Terra delle Gravine di Crispiano, Statte e Massafra, in tre anni di attività. Anni complicati, gli ultimi due in particolare, per colpa della pandemia incubo perdurante, «ma il bilancio è positivo nonostante le tante difficoltà». Il primo cittadino ricorda che il risanamento dei conti è stata la priorità iniziale per quanto ereditato (bilancio disastroso, oltre 6 milioni di debiti).

Le cento masserie

Torre Cacace

Il lavoro da continuare riguarda la messa in sicurezza del territorio, il rilancio dello stesso progetto delle 100 masserie, nato trent'anni fa, per cui si sta investendo in un piano di marketing territoriale attingendo ai fondi Cis pari a 100mila euro. E poi il recupero di Torre Cacace, e non solo.

Tra gli eventi di cui può andare fiera Crispiano possiamo menzionare "I colori della Pace". Evento che ha portato alla interlocuzione con le più prestigiose istituzioni nazionali ed internazionali. Così l'amministrazione comunale è impegnata nella promozione dei temi della sostenibilità sociale, e degli obiettivi dell'Agenda 2030 attraverso il dialogo con i giovani e con le istituzioni scolastiche. Quello della sostenibilità è



LUCI, OMBRE MA GRANDE IMPEGNO

Confcommercio Taranto:
il bilancio del 2021 e
le prospettive per il nuovo anno
La parola al direttore,
Tullio Mancino. «La formazione
e il sostegno alle imprese tra
i punti-cardine di un programma
teso a rilanciare settori chiave
del nostro mondo produttivo»

Il nuovo anno si annuncia in un clima di difficoltà ed incertezza che metterà ancora una volta a dura prova le imprese. La crisi pandemica continua a rallentare l'economia, nonostante le varie misure a sostegno delle imprese e dell'economia varate dal Governo.

Il 2021, caratterizzato nei mesi scorsi da una relativa ripresa di alcuni settori del commercio e del turismo, a fine anno è stato fortemente penalizzato dalla recrudescenza del Covid. La auspicata ripartenza dovrà ancora misurarsi con le nuove misure di contenimento della emergenza sanitaria.

In tale contesto sociale ed economico, Confcommercio Taranto continua ad operare per supportare le imprese, offrendo servizi ed assistenza tecnica, idonei a dare risposte veloci e concrete ai nuovi bisogni e più in generale agli obiettivi di crescita, programmati con il Piano Nazionale di Ripartenza e Resilienza.

Registriamo a tal proposito un contributo del direttore di Confcommercio Taranto, Tullio Mancino, sull'anno appena concluso e le prospettive del 2022.

«Il 2021 è stato un anno di grande impegno per Confcommercio Taranto, sul fronte esterno ed interno, dove a livello tecnico ed organizzativo abbiamo messo in pista alcuni percorsi finalizzati a realizzare la nuova visione di associazione voluta dai rinnovati Organi dell'Associazione (dicembre 2020) alla cui guida è stato riconfermato in qualità di presidente provinciale, Leonardo Giangrande.



Tullio Mancino

Un rinnovamento teso a dare soprattutto risposte rapide e veloci alle aspettative delle imprese in un contesto economico caratterizzato da un generale quadro di difficoltà, dopo un 2020 catastrofico. Un lavoro che ha visto premiato il nostro impegno, tant'è che, malgrado le difficoltà economiche che – causa Covid – hanno investito le imprese, registriamo un soddisfacente mantenimento del numero delle imprese associate che conferma i dati pre-pandemici.

Abbiamo continuato il lavoro di rinnovo delle categorie, andando a stabilizzare quelle di più recente formazione (Wedding, Professioni) e a rilanciarne altre (Innovazione), abbiamo inoltre creato la nuova categoria degli operatori delle attività marittime 'Optima'. Attività che proseguiamo nel 2022 con il rinnovo di altre categorie in scadenza.

Grazie al supporto tecnico dei nostri professionisti associati avvieremo quanto prima alcuni nuovi servizi come lo 'Sportello Innovazione', lo 'Sportello Legale', ed in collaborazione con il Confidi Confcommercio Puglia lo 'Sportello Credito'; saremo operativi con questa nuova offerta di servizi già a partire da febbraio prossimo.

Abbiamo rafforzato l'area Lavoro con la riorganizzazione dello sportello dedicato, preposto ad individuare gli strumenti contrattuali e le opportunità normative nell'ambito del commercio, dei servizi e del turismo. Ab-



biamo seguito l'inserimento nel mondo del lavoro di 500 unità lavorative tra contratti di apprendistato e tirocini extra curriculari. A breve partiremo in modo più strutturato con l'attività di recruiting per la ricerca e la selezione del personale.

Sono circa 1000 le aziende che nel 2021 (dopo il blocco - causa Covid- del 2020, con la proroga delle scadenze delle certificazioni) abbiamo seguito attraverso le nostre attività nell'ambito dell'Igiene alimentare e Sicurezza, un migliaio i lavoratori formati per le certificazioni, e circa 300 le unità avviate ai corsi abilitanti professionalizzanti ed inseriti in percorsi di start up d'impresa.

Abbiamo registrato un interessante turn over tra le imprese associate con l'ingresso nell'ultimo anno di nuove realtà imprenditoriali e professionali, impegnate nel settore dell'innovazione, dei servizi e del turismo. E proprio con queste ultime stiamo avviando dei percorsi -alcuni saranno operativi nei primi mesi del 2022- nell'ambito del marketing territoriale, della promozione delle eccellenze agro- alimentari e del turismo in collaborazione con i GAL territoriali, ed in partnership con varie importanti re-



altà professionali ed imprenditoriali del territorio provinciale e regionale.

La nostra regione assieme a Toscana e Sicilia è tra le mete più gettonate del turismo eno-gastronomico, è al terzo posto con l'11,2% delle preferenze. La Puglia è la 5ª regione italiana per numero di prodotti vitivinicoli di indicazione geografica, agriturismi e musei legati al gusto, primati che ci inducono a fare meglio e di più per le nostre imprese associate del turismo e della ristorazione, alle quali offriamo percorsi di formazione finalizzati a rafforzare le competenze professionali e gli standard di servizio.

La Formazione continuerà ad essere centrale nella nostra offerta di servizi, perché abbiamo la necessità di sviluppare più che mai le risorse umane opera-

tive nell'ambito del Turismo, del Commercio, delle attività del Mare. Confidiamo nella avvertita necessità da parte delle imprese di investire nella formazione del proprio personale dipendente, un asset essenziale per un vero cambio di passo dello sviluppo economico del nostro territorio, alternativo alla mono cultura industriale.

Nel dialogo di confronto con le amministrazioni locali stiamo attivando dei percorsi finalizzati ad incrementare il processo di collaborazione per un maggior e più efficace sinergia nella programmazione delle politiche attinenti il commercio, il marketing e la qualità della vita.

Infine, mi preme evidenziare che ci stiamo attivando per rendere sempre più efficace e veloce 'smart', il dialogo con i nostri soci, attraverso l'adozione di nuovi strumenti di comunicazione aggiuntivi a quelli già adottati.

Vorrei concludere, sottolineando che Confcommercio Taranto sta compiendo un grosso sforzo per accompagnare le imprese nel cogliere al massimo le opportunità offerte dal programma di investimenti del PNRR».

Laboratori, Formazione, Lavoro: questo e tanto altro nei prossimi traguardi dell'Ente

Gli obiettivi di Formare Puglia per il 2022

Scuola di Cucina,
una nuova sede a Taranto,
l'avvio di Garanzia Giovani

Cosa bolle nella pentola di **Formare Puglia Aps** per questo 2022 appena iniziato? Grosse novità stanno per arricchire ulteriormente l'offerta formativa dell'Ente con l'attivazione due nuove strutture, una in via Calabria e l'altra in via Diego Peluso.

La prima ha a che fare con la cucina, con la preparazione dei pasti, con i profumi e i sapori di quella che a tutti gli effetti va considerata un'arte ma anche una ragione di gioia e di piacere e, non in ultimo, caratterizza e qualifica l'immagine della Puglia rappresentando un motore importante della sua economia.

Il Laboratorio sta per nascere, all'interno del grande quadrilatero situato tra via Calabria e via Vaccarella, in quello che è diventato il molo della formazione a Taranto, e non solo metaforicamente, una Scuola di Cucina, un luogo cioè attrezzato e che sarà dotato delle attrezzature che permetteranno lo svolgimento di corsi, lezioni, stage, dimostrazioni, show cooking, meeting, un luogo insomma aperto a tutte le iniziative legate al mondo del Cibo.

Nella logica di una sempre più articolata offerta formativa, si inserisce l'imminente apertura di una nuova sede, a Taranto, in via Diego Peluso, dotata di 4 aule, di cui una delle dimensioni di circa 80mq e di tutte le tecnologie necessarie per svolgere attività altamente qualificate e all'avanguardia. Per Formare Puglia queste rappresentano ulteriori sfide, in linea con il percorso intrapreso 11 anni fa.



Un percorso che, nell'anno che ci lasciamo alle spalle, ha visto l'Ente presente e partecipe su più fronti, oltre che nelle sedi di Taranto, in quelle di Fasano e Monopoli.

Per esempio, quello del Progetto di Garanzia Giovani con la costituzione dell'Associazione Temporanea di Scopo "Formare Puglia", una squadra formata da 23 enti di formazione di tutta la Puglia, con Formare Puglia capofila, pronti per gestire con passione, creatività e impegno il prossimo programma di Garanzia Giovani, la grande sfida che punta su formazione e lavoro. Ecco la squadra: Formare Puglia Aps (Capofila), A.F.G. - Associazione Di Formazione Globale, Antform, Asform (Associazione Formazione E Ricerca), Associazione Culturale Alfa - Agenzia Di Formazione, Associazione

Formazione, Associazione Lavoriamo Insieme, Centro Di Formazione e Alta Specializzazione, Centro Formazione Atena, Circuito Informatico Srl, Ente Demetra Scs, Fmts Lavoro Srl, Formamentis Srl, Infinity Foundation, Irseo Associazione, Kantea Srl, Metropolis Consorzio Di Cooperative Sociali A.R.L., Motus Animi, Phoenix Societa' Cooperativa Sociale Per Azioni, Safety Corporation Srl, Sdl Formazione Srl, Sicur.a.l.a. Srl, So.Ne.Vi. Sas.Al Partenariato hanno inoltre garantito il loro sostegno e loro collaborazione oltre 110 fra Università, Associazioni di categoria e Sindacali, Gal, Distretti Produttivi, Comuni, Aziende, Associazioni culturali e sociali, Comunità. Tutto questo nella convinzione che la crescita di un territorio passa attraverso la trasmissione del sapere, la divulgazione dell'arte e della cul-

tura, il sostegno alle iniziative che mirano a dare forza a un settore espressione di un'economia sana, aperta, che rende la società più felice, stimola la creatività, valorizza la bellezza.

Motivazioni che hanno spinto l'Ente a seguire questo solco e a concorrere allo sviluppo di un "filone" ritenuto strategico attraverso attività di sponsor, promozione e partenariato che lo vedono protagonista sull'intero territorio pugliese.

In questo percorso si colloca il sostegno al Taranto Jazz Festival, che ha portato sulla Rotonda del Lungomare di Taranto artisti del calibro di Paolo Fresu, Fabio Concato e Stefano Bollani, e dulcis in fundo, Joe Barbieri che si è esibito all'alba sul Mar Piccolo di Taranto, un luogo di rara bellezza che andrebbe valorizzato sia dal punto di vista naturalistico che ambientalistico.

Nella certezza che arte, musica, teatro e sport possono e devono accompagnare i processi di rigenerazione urbana, di ri-



scoperta delle periferie, di nascita di luoghi di incontro e confronto non convenzionali, Formare Puglia aps è stato partner della Rassegna Bagni Venere, organizzata da Mercato Nuovo a Porta Napoli, rione che attraverso una adeguata riqualificazione può e deve diventare fucina di iniziative che trovano spazio nei capannoni e nei locali presenti da trasformare in contenitori multiculturali.

Avendo sempre una particolare attenzione verso il sociale, Formare Puglia Aps ha sponsorizzato la mostra di Acquerelli

& Fotografie di Michele Tursi e Matteo Dusconi, svoltasi allo Yachting Club, il cui ricavato è stato interamente devoluto all'Ant di Taranto.

Per ultimo, ma non ultimo, c'è anche la vicinanza allo sport nelle peculiarità di Formare Puglia che esprime questa sua vocazione con la partecipazione all'Associazione Taranto 25, di cui l'ente è tra i soci fondatori, attraverso la quale sono state sostenute discipline sportive quali Pallavolo, Basket, Baseball ed altri ancora, tutti sport che coinvolgono centinaia e centinaia di tarantini.

Ma Formare Puglia non ha voluto trascurare un altro sport, quello più popolare, il Calcio, sponsorizzando la Squadra del Talsano, che giocherà nel nuovo impianto che l'Amministrazione Melucci ha di recente ristrutturato e reso fruibile a giovani e meno giovani che potranno esprimere il loro talento e coltivare la loro passione.

Ma Formare Puglia non ha voluto trascurare un altro sport, quello più popolare, il Calcio, sponsorizzando la Squadra del Talsano, che giocherà nel nuovo impianto che l'Amministrazione Melucci ha di recente ristrutturato e reso fruibile a giovani e meno giovani che potranno esprimere il loro talento e coltivare la loro passione.

formare puglia Lab
Il Moto della Formazione
Scuola di cucina

WORK IN PROGRESS

SCUOLA DI CUCINA

Via Calabria 21 - 25-27a - 29
74121 Taranto
099330081
info@formarepuglia.com
formarepuglia@pec.it
Lun - Ven 8:30 - 13:30 / 14:30 - 17:00

IL 2026 TRAGUARDO IMPORTANTE PER LA REALIZZAZIONE
DI UN'OPERA DA TUTTI INVOCATA

LA CITTADELLA DELLA GIUSTIZIA

Dopo la firma della convenzione con il Demanio si apre la strada per unificare le sedi, agevolare utenti e operatori e riqualificare il quartiere Paolo VI

«**O**ggi avviene la cessione allo Stato del diritto di superficie del compendio per 99 anni. Sulle tempistiche, dall'inizio il ministero della giustizia aveva indicato il 2026 come prospettiva. Ritengo che ci sia questa possibilità di poter concludere per quella data». Lo ha dichiarato a Taranto il direttore dell'agenzia del demanio per Puglia e Basilicata, Antonio Ottavio Ficchi, a proposito dei tempi di costruzione e realizzazione della nuova infrastruttura – la cittadella della giustizia a Taranto – finanziata con 70 milioni dal ministero. Per Ficchi, «il passaggio successivo è sottoscrivere una convenzione con la quale il ministero della giustizia affiderà all'agenzia del demanio il ruolo di stazione appaltante. In questo modo, con questa convenzione, metterà a disposizione i 70 milioni di euro che sono già stati stanziati e partiremo con uno studio di fattibilità». Dopodiché, ha rilevato il direttore del Demanio, «avremo un'idea chiara e specifica dei tempi per la progettazione e delle gare per l'affidamento dei lavori e quindi l'esecuzione».

Alla firma dell'atto verso l'Agenzia del Demanio era presente il sottosegretario alla Giustizia Francesco Paolo Sisto, il quale ha sottolineato che «quest'inter-

vento di Taranto è molto importante perché sancisce un feeling tra amministrazioni, Demanio, ministero e soprattutto il mondo della giustizia. Perché l'utente è il fulcro della necessità di fare della giustizia una buona giustizia. Ma ci sono i magistrati, il personale, gli avvocati che non sono meno importanti. Il servizio giustizia nasce da una spinta di tutte queste

forze. Insomma – ha aggiunto il sottosegretario Sisto – una managerialità nella gestione del fenomeno giustizia che passa dall'impegno dei singoli stakeholder ma che deve vedere nel ministero un garante, una sorta di soggetto che è in condizione di dare realtà a tutto questo. Noi – ha rilevato Sisto – questo cerchiamo di fare. Dare realtà ad una giustizia final-



forze verso un miglioramento logistico ed anche tecnico». Il miglioramento infrastrutturale e funzionale della giustizia, secondo Sisto, «è un po' come le riforme del Pnrr. Alle riforme normative si devono necessariamente accompagnare quelle logistiche. Questo significa edifici, personale, ufficio del processo, digitalizzazione, un servizio più celere ed effi-

mente operativa. Meno parole e più fatti».

«La cittadella della giustizia è per Taranto un momento importantissimo per l'affermazione della stessa giustizia in questo territorio. Da anni a Taranto il palazzo di giustizia soffre delle carenze strutturali. Come capi degli uffici abbiamo dovuto adottare misure organizzative eccezionali per sopperire alle tante



Francesco Paolo Sisto



Maurizio Carbone
Procuratore aggiunto di Taranto

carenze», ha dichiarato dal canto suo il procuratore della Repubblica aggiunto, Maurizio Carbone.

Carbone ha parlato di «impegno e sacrificio di tutti» a proposito di operatori ed utenti del palazzo di giustizia rilevando che «con questa iniziativa del ministero, finalmente sono stati adottati gli investimenti necessari. Si renderà più fruibile la gestione, l'amministrazione della giustizia a Taranto. È quello che

chiedevamo noi, è quello che chiedevano da tempo i cittadini».

Per il presidente della Provincia, Giovanni Gugliotti (la Provincia è l'ente proprietario dei terreni su cui sorgerà la cittadella della giustizia), «oggi con la costituzione del diritto di superficie a favore dell'agenzia del demanio, che per conto del ministero gestirà la parte finale e la realizzazione dell'opera, abbiamo concluso la fase degli accordi tra gli enti e la

parte cartacea. Da oggi si va nella fase operativa passando la palla al demanio». Secondo Gugliotti, «quest'opera cambierà il volto non solo del centro della città che sarà decongestionata dalla presenza degli uffici giudiziari, ma darà la possibilità di riqualificare e di rigenerare un'area come quella del quartiere Paolo VI, un quartiere fragile che ha necessità di interventi supporto e di diventare anche un attrattore di legalità».



GLI AVVOCATI IN PRIMA LINEA

Una delegazione del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati Taranto, composta dal Presidente Antoniovito Altamura e dal Tesoriere Francesco Tacente, è intervenuta alla cerimonia della cessione da parte della Provincia di Taranto all'Agenda del Demanio del diritto di superficie, a titolo gratuito per 99 anni, di un'area di 81mila metri quadrati affinché possa costruirvi la nuova Cittadella della Giustizia, progetto per il quale il Ministero ha reso disponibile un finanziamento di 70 milioni di euro.

La nuova Cittadella della Giustizia sorgerà al Quartiere Paolo VI, dove già sono ubicate la Corte d'Appello, sezione staccata di Lecce, e l'aula bunker; la realizzazione di un polo unico permetterà di migliorare la logistica dei vari uffici giudiziari e di razionalizzarne funzioni e accessibilità. Nel corso della cerimonia, inoltre, è stata anche ventilata l'ipotesi di riuscire a trasferirvi in futuro



Nella foto il Presidente Antoniovito Altamura e il Tesoriere Francesco Tacente dell'Ordine degli Avvocati Taranto con il Presidente della Provincia di Taranto, Avv. Giovanni Gugliotti, il Presidente della Corte d'Appello di Lecce, Dott. Lanfranco Vetrone, e il Responsabile dell'Agenda del Demanio di Taranto, Ing. Massimo D'Andria

anche la Procura e il Tribunale dei minori, anche se al momento questa è solo un'ipotesi di studio.

Ascolta i suoni... della natura, dell'arte, della vita

Scegli di sentire!
Approfitta dell'imperdibile promozione d'autunno

TARANTO
Via Cagliari, 73 - Tel. 099 7302420
V. le Trentino, 2 - Tel. 099 7304890

MASSAFRA (TA)
C/so Roma, 1 - Tel. 099 8807434

MANDURIA (TA)
Via Pacelli, 12 - Tel. 099 9742055

Siamo presenti anche a **TORRICELLA (TA)** in Via Le Grazie, 57
Cerca il centro più vicino su www.maicosalento.com

CONTATTACI
Numero Verde
800-099167

taranto acustica
Soluzioni innovative per l'udito

MAICO
scegli di sentire

UN IMPORTANTE TASSELLO NEL PROCESSO DI POTENZIAMENTO DEI SERVIZI DELLA CITTÀ

Il passaggio dalla Provincia al Demanio delle aree su cui sorgerà la Cittadella della Giustizia di Taranto rappresenta un ulteriore e importante tassello nel processo di potenziamento dei servizi della nostra città.

Si conferma, in particolare, l'attenzione delle Istituzioni verso il rafforzamento delle principali funzioni pubbliche offerte dal capoluogo e la volontà di partecipare ai processi di rigenerazione urbana che, com'è noto, passano anche attraverso la riorganizzazione delle attività e l'ammodernamento delle strutture che ospitano i servizi pubblici.

Taranto continua dunque a cambiare pian piano volto, ponendosi sempre più al centro di un complesso di investimenti pubblici e privati che, auspichiamo nel più breve tempo possibile, ridisegneranno la città per renderla sempre più moderna e funzionale.

Una trasformazione alla quale, come costruttori, cre-



diamo fermamente e che sosteniamo da tempo in ogni sede chiedendo alle Istituzioni di osare, di crederci sempre più convintamente, anche facendo da apripista per stimolare gli interventi privati.

In questo quadro ci auguriamo che simili iniziative come quella che ha visto protagonisti Provincia e Demanio siano sempre più partecipate, coinvolgendo gli attori economici di questo territorio sin dalle battute iniziali per raccogliere contributi e suggerimenti.

Crediamo, infatti, che il confronto aperto e trasparente con la comunità sia il presupposto fondamentale per valorizzare lo sforzo compiuto da ciascuno nei propri ambiti e per lavorare efficacemente verso l'obiettivo comune di far crescere e sviluppare la città di Taranto.

Fabio De Bartolomeo,
Presidente ANCE TARANTO

An advertisement for British Schools Taranto and Brindisi. The background is a bright blue sky with white clouds. In the center, a child wearing a red and white striped shirt, blue shorts, and a red helmet is riding a large, stylized arrow that points upwards and to the right. The arrow is decorated with the Union Jack flag. To the left of the arrow is a white outline map of the United Kingdom. At the top, the text "BACK TO SCHOOL" is written in large, white, sans-serif capital letters. At the bottom, the text "CORSI DI INGLESE PER BAMBINI - RAGAZZI E ADULTI" is written in white, sans-serif capital letters. At the very bottom, there are logos and contact information for British School Taranto and British School Brindisi, along with the Cambridge English Language Assessment logo.

BACK TO SCHOOL

CORSI DI INGLESE PER BAMBINI - RAGAZZI E ADULTI

BRITISH SCHOOLS
TARANTO • BRINDISI

British School Taranto - Via Santilli 2 - Tel: 099/7791774
British School Brindisi - Via Dalmazia 21/C - Tel: 0831/508298

CAMBRIDGE ENGLISH
Language Assessment
Authorized Centre



LAM

Arredi e Design

**PROGETTAZIONI
VIRTUALI**

CUCINE SU MISURA
ARREDAMENTI SU MISURA
PORTE INTERNE E BLINDATI
INFISSI IN PVC e LEGNO
TETTOIE E GAZEBI
CHIAVI IN MANO

ARREDAMENTI E SERRAMENTI PER PASSIONE

SCONTO IN FATTURA DEL 50%

(cedendo il tuo credito)



LAM Arredi & Design • Via Lago di Nemi, 1 – 74121 Taranto (TA) • Tel. 392.1456964

E-mail: lam.arrediedesign@gmail.com

Ripresa e rilancio con il PNRR, ma anche occasione per arginare uno scenario fatto di troppe illegalità

UN'ACCETTA sul lavoro in "nero"



di GIOVANNI BATTAFARANO

Il contratto a tempo indeterminato è la forma comune di lavoro secondo le direttive dell'Unione europea. Ma quanto questa affermazione corrisponde alla realtà? Prendiamo in esame il mercato del lavoro italiano, che si può suddividere in due grandi comparti: quello dei lavoratori garantiti (pubblici dipendenti e lavoratori delle aziende medio-grandi) e quello nel quale dominano ampiamente lavoro nero, caporalato, precarietà, sfruttamento, bassi salari, assenza di sicurezza, evasione contributiva e fiscale, talvolta forme paraschiavistiche, come nelle baraccopoli dei lavoratori migranti.

La società dei due terzi, di cui parlò Peter Glotz quarant'anni fa, è del tutto attuale nel mercato del lavoro italiano, in cui un terzo abbondante rientra nel comparto di irregolarità che richiamavo in precedenza. Non mi sfugge che precarietà e irregolarità si ritrovano anche nel comparto dei garantiti, nel quale tuttavia più forte si avvertono la voce dei lavoratori e

l'attenzione delle forze politiche e sindacali. I lavoratori del secondo comparto sono come muti e invisibili e se ne parla solo in occasione della pubblicazione dei dati dell'Ispettorato nazionale del lavoro, che attesta che oltre l'80% delle imprese visitate risulta irregolare o quando si verifica un incidente mortale sul lavoro o un'inchiesta della magistratura accende i riflettori su uno scenario di illegalità.

Quali sono i lavoratori del secondo comparto? Il sociologo Luca Ricolfi nel suo libro "La società signorile di massa" elenca i seguenti segmenti: stagionali per la raccolta di frutta e ortaggi; lavoratori in nero in agricoltura, edilizia e logistica; dipendenti di cooperative spurie che lavorano a sottosalaro con Enti pubblici o privati; colf e badanti senza contratto; persone impegnate nell'economia dei lavoretti,

per lo più nelle consegne a domicilio.

Nell'immediato dopoguerra, che gli storici definiscono i Trenta gloriosi (1945-75), la combinazione tra mobilitazione sindacale e riformismo socialdemocratico favorì una stagione di importanti conquiste sociali che in Italia culminò nello Statuto dei lavoratori (1970).

Oggi spetta al sindacato e alla politica promuovere una nuova stagione di diritti dei lavoratori non garantiti: il sindacato con l'organizzazione e la mobilitazione dei lavoratori per strappare accordi migliorativi che portino alla luce rapporti illegali; la politica recependo gli accordi migliorativi e non quelli al ribasso firmati da sindacati di comodo, e varando una nuova legislazione che tenga conto del lavoro che cambia.

Si dice spesso che, con l'attuazione del PNRR, l'Italia avrà un'occasione preziosa per uscire dalla crisi economica e riprendere la crescita. Dovremmo anche operare affinché a questa crescita sia fortemente intrecciata una vasta opera di emersione del lavoro irregolare e nero, combattendo senza esitazione ogni forma di illegalità.

In nome di quel lavoro dignitoso, stabile e sicuro di cui parlano le Direttive europee.



Consegnati i 5 grappoli di Puglia ai 33 migliori vini del territorio

Il trionfo de «Lu mieru»

NELLA MASSERIA TRAETTA EXCLUSIVE DI OSTUNI DI SCENA, SABATO SCORSO, LA CERIMONIA DI PREMIAZIONE DELL'ECCELLENZA ENOICA PUGLIESE RICONOSCIUTA DALLA GUIDA BIBENDA 2022. FRA I 10 MIGLIORI VINI D'ITALIA ANCHE UN PUGLIESE: "DONNA AUGUSTA" DI BRUNO VESPA

Brinda la Puglia nell'edizione 2022 della guida **Bibenda**, l'opera editoriale di riferimento per i prodotti d'eccellenza redatta da **Fondazione Italiana Sommelier**, che quest'anno conta ben 33 etichette di 31 aziende, premiate con il massimo riconoscimento di **I 5 Grappoli di Puglia** durante il Dinner Gala realizzato con il contributo della Regione Puglia, Dipartimento Agricoltura Sviluppo Rurale ed Ambientale. L'azienda vinicola **Cantine Due Palme** del "patron" Angelo Maci, presente alla cerimonia, bisca il successo con due bottiglie premiate: il rosso **1943** e il **Salice Salentino Selvarossa Riserva del Fondatore 2010**. Fra le aziende salentine premiate anche **Apollonio, Cantele Winery, Conti Zecca, Vallone, Gianfranco Fino, Tenute Rubino, Cosimo Taurino, Garofano, Leone De Castris, Menhir Salento, Schola Sarmenti, Albano Carrisi, Masseria Li Veli e Cantine Risveglio**. Premio speciale per la prima annata di **Donna Augusta 2019**, il vino bianco di Bruno Vespa (presente all'evento con la moglie), quest'anno fra i migliori 10 vini italiani premiati da Bibenda. I 5 Grappoli di Puglia hanno reso omaggio, per la seconda volta, al **Tacco Rosa** di Dario Stefano, tra gli ospiti della serata assieme ad altre personalità, come l'avvocato Alessandro Saracino, presidente della Federazione piccole e medie imprese di Puglia ed esperto del settore vitivinicolo, l'imprenditrice Beatrice Lucrella con Fabio Di Monte ed altri ancora.

I vini premiati con **I 5 Grappoli**:
AGRICOLE VALLONE Graticciaia 2016
ALBANO CARRISI Bacchus 2017
ANTICO PALMENTO Primitivo di Manduria Acini Spargoli 2016
APOLLONIO Copertino Rosso Divoto Riserva 2012
CANTELE Chardonnay Teresa Manara 18 Settembre 2020,



CANTINE DUE PALME Rosso 1943 2018
CANTINE DUE PALME Salice Salentino Selvarossa Riserva del Fondatore 2010
CANTINE RISVEGLIO Susumaniello Susù 2019
CANTINE SAN MARZANO Primitivo di Manduria Sessantanni 2017
CARVINEA Brut Rosé 72 mesi
CONTI ZECCA Nero 2018
COPPI Gioia del Colle Primitivo Senatore 2018
COSIMO TAURINO Patriglione 2016
D'ARAPRÌ La Dama Forestiera di d'Araprì 2015
DARIO STEFANO Tacco Rosa 2020
FEUDI DI GUAGNANO Nero di Velluto 2018
GAROFANO Le Braci 2014
GIANFRANCO FINO Es 2019



I vini vincitori in Puglia

- L'ARCHETIPO** Spumante Brut Nature Marasco 2018
- LEONE DE CASTRIS** Primitivo Per Lui 2017
- MASCA DEL TACCO** Primitivo di Manduria Piano Chiuso Riserva 2018
- MASSERIA LI VELI** Salice Salentino Rosso Pezzo Morgana Riserva 2018
- MENHIR SALENTO** Negroamaro Filo 2019
- PAOLOLEO** Primitivo di Manduria Giunonico Riserva 2016
- PETRA NEVARA** Pavone Rosso 2019
- POLVANERA** Gioia del Colle Primitivo Polvanera 16 Vigneto San Benedetto 2018
- SCHOLA SARMENTI** Diciotto 2019
- TENUTE RUBINO** Visellio Quindicesima Vendemmia 2016
- TERRE DEI VAAZ** Onirico 2019
- TORMARESCA** Castel del Monte Aglianico Bocca di Lupo 2017
- VARVAGLIONE** Negroamaro Cosimo Varvaglione Collezione Privata 2019
- VESPA VIGNAIOLI PER PASSIONE** Primitivo di Manduria Raccontami 2019
- VESPA VIGNAIOLI PER PASSIONE** Donna Augusta 2019 (**Premio speciale 10 migliori vini Italiani 2022**).

Premi speciali ai tre Personaggi dell'Anno per l'impegno profuso sul territorio: **Pamela Raeli**, editore di **Food and Travel Italia** per la Comunicazione; **Donato Pentassuglia**, assessore all'Agricoltura della Regione Puglia, per la politica e **Francesco Pomarico**, direttore operativo del **Gruppo Megamark** per l'imprenditoria.

"Abbiamo fortemente voluto riportare il Gala Dinner di Fondazione Italiana Sommelier di Puglia proprio perché per noi è fondamentale incontrare i produttori, celebrarli, e soprattutto dargli merito di quello che di grande hanno fatto e fanno", ha dichiarato **Giuseppe Cupertino**, Presidente della Fondazione Italiana Sommelier di Puglia, che durante la serata ha letto il messaggio ai produttori di **Franco Maria Ricci**, Presidente di Fondazione Italiana Sommelier.

Il Gala Dinner è stato firmato da **Solaika Marrocco**, chef di **Primo Restaurant** a Lecce, nuova Stella Michelin di Puglia e Migliore Giovane Chef d'Italia 2022, alla sua prima uscita pubblica. Ad allietare la serata le performance del maestro tenore internazionale **Cataldo Caputo** e di **Luciana Negroponte**.

L'evento è stato seguito da **Antenna Sud**, che ha realizzato servizi e uno Speciale.



dal 2013

Cantine Palmieri

T A R A N T O

TU SCEGLI
IL VINO NOI
TE LO PORTIAMO

Via Principe Amedeo 120
74100 TARANTO

Tel. 0996418649
Info line 3347767596

cantinepalmieri@gmail.com
Spedizioni in tutta Italia e in tutto il mondo



La chef Solaika Marrocco con Barbara Politi e Giuseppe Cupertino. A destra: Gianfranco Fino e Simona Natale



Sopra: Bruno Vespa e la moglie Augusta; a destra: Giuseppe Cupertino con il senatore Dario Stefano. Qui sotto: Angelo Maci; a lato: Beatrice Lucarella con Manuela Lenoci (Puglia Promozione)



Primitivo di Manduria, la modifica al Disciplinare

Consorzio di Tutela:

«Maggiore garanzia e qualità per il nostro amato vino: tutela la terra e il nome Manduria»

La modifica al disciplinare per il Primitivo di Manduria dop tutela l'uva, i viticoltori, la terra e la qualità. Il Consorzio di Tutela del Primitivo ha proposto la modifica del disciplinare Primitivo di Manduria con il riconoscimento di un'unica denominazione di origine controllata e garantita che includa anche l'attuale Docg "Primitivo di Manduria dolce naturale".

Il passaggio a Docg è la prima condizione per tutelare il nome Manduria rispetto alla non tutela che ha oggi il Primitivo. La modifica ha come obiettivo la valorizzazione del *genius loci* cioè del nome **Manduria** e della sua forza, infatti, nell'articolo 1 invertiamo la denominazione da Primitivo di Manduria a Manduria Primitivo consacrando come il gotha dei vini rossi italiani. Passando la denominazione a docg avremo maggiore garanzia e qualità per il nostro amato vino

Per l'attuazione e l'avvio dell'iter di riconoscimento della Docg Primitivo di Manduria a partire dall'anno 2019, il Consorzio di Tutela ha formalmente approvato articolo per articolo, una prima proposta di sinottico* nella seduta assembleare del 28 luglio 2020 e poi approvato una seconda proposta di sinottico che ha recepito le modifiche sui singoli articoli sottoscritti dai soci nelle sedute assembleare del 4 e del 5 ottobre 2021.

Le assemblee sono state sempre accompagnate dai lavori del Consiglio di Amministrazione che in più sedute e riprese ha lavorato alle proposte tecniche così come redatte nei sinottici. Parallelamente l'ufficio comunicazione ha lavorato alla divulgazione delle proposte di riconoscimento della DOCG Primitivo di Manduria con l'invio in "erga omnes", cioè a tutti i produttori



certificati che utilizzano la Doc Primitivo di Manduria, inoltre ha distribuito i sinottici accompagnati da locandine 70 x 100 sia negli uffici delle associazioni di categoria e sia negli uffici delle singole Cantine cooperative. A questa divulgazione diretta delle proposte, la comunicazione ha riguardato 25 articoli e 8 interviste del presidente.

I punti in discussione hanno riguardato la resa di produzione delle uve e l'imbottigliamento in zona di produzione. Sul punto, rese di produzione si è stabilito che è importante per la Docg definire un livello di **qualità minima** delle uve maggiore

*Disciplinare redatto su tre colonne che mette in un unico campo di lettura i singoli articoli tra il disciplinare vigente e la proposta di modifica e una terza colonna con le motivazioni della proposta.

A questo link è possibile visionare il disciplinare con le spiegazioni delle modifiche:

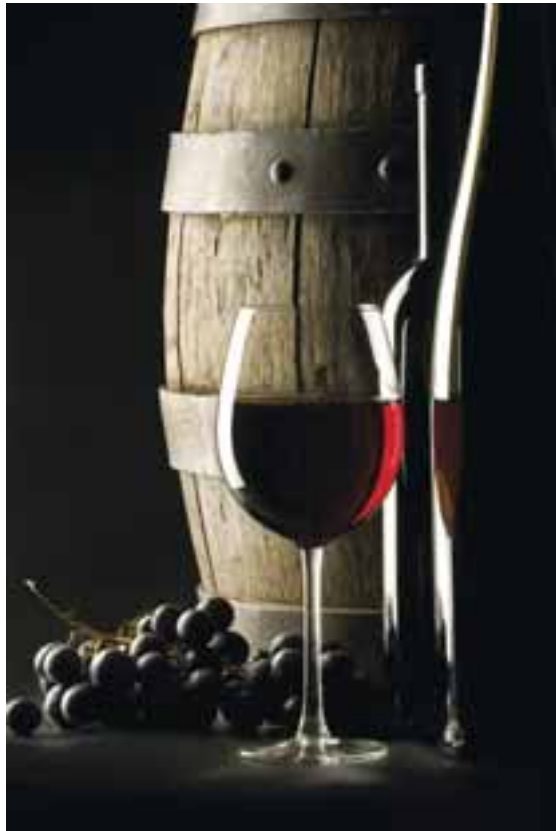
<https://www.consorziotutelaprimativo.com/sites/all/themes/consorziotutela/images/sinotticoDOCG-2021.pdf>

Per avere ogni tipo di informazione a riguardo è possibile inviare una email a

carloalberto.panont@gmail.com

rispetto alla Doc, qualità intesa sia come grado naturale minimo alla raccolta che è stato elevato a **13,5 %** volume (oggi è 13%) e sia come grado di maturazione tecnologica intesa come estratto riduttore minimo elevato per la tipologia base a **29 g/l** (oggi è 26 g/l). Per quanto riguarda la resa di produzione delle uve, si è stabilito che gli attuali 90 quintali ad ettaro sono un valore comunque contenuto e rispettoso come per altre docg caratterizzate da varietà a grappolo pesante come l'Aglianico del Taburno o il Morellino di Scansano e poi ricordiamoci che nel caso di necessità **di riduzioni di rese** per interventi di gestione delle produzioni, l'articolo 39 della legge 238/16 consente al Consorzio di intervenire sempre e comunque stabilendo per ogni singola vendemmia quanto produrre e come produrre nel rispetto dei valori principi per le uve e per i vini.

Per il punto **imbottigliamento in zona di produzione**, la proposta era e rimane aperta, nel senso che nessuno intende porre limiti ad un possibile futuro intervento in questa direzione ma la re-



altà dei fatti ci dice che le attuali proporzioni tra prodotto imbottigliato in zona di produzione e prodotto imbottigliato fuori zona di produzione non permette compromessi né di tipo economico né di tipo autorizzativo per cui il Consiglio di Amministrazione del Consorzio ha valutato che "oggi" non ci sono le ragioni economiche per richiedere la chiusura dell'imbottigliamento in zona di produzione.

Questo perché più del 50% della nostra Dop Manduria è imbottigliato al di fuori dell'areale di produzione pertanto il numero di deroghe da concedere non andrebbe a mutare la situazione che rimarrebbe invariata e quindi si continuerebbe a imbottigliare di più di fuori zona.

Abbiamo inserito la nuova menzione qualitativa Gran Selezione che è attribuita ai vini Docg ed è prevista dal Testo Unico Vino. Si differenzia dalle altre tre altre tipologie (Primitivo di Manduria, Primitivo di Manduria Riserva e Primitivo Dolce Naturale) perché è il risultato prodotti dai nostri famosi alberelli.

ARTIGIANI
DI TARANTO

YOGURTERIA
CREPERIA
BUDINERIA

GELATERIA DEL PONTE

GLI ARTIGIANI DI TARANTO
CONSEGNANO A DOMICILIO
I GELATI. E NON SOLO...

CHIAMACI AL

347 9673879

SIAMO APERTI, VENITECI A TROVARE

Iniziativa del M5S. Fra i partecipanti anche Mario Balzanelli, Direttore della Struttura Complessa di Medicina e Chirurgia di Accettazione e di Urgenza

UN TAVOLO TECNICO PER RIFORMARE IL 118

Fra i temi di maggior rilievo socio-politico per il Movimento 5 Stelle c'è sempre stata la sanità pubblica, e vogliamo iniziare il 2022 compiendo un passo di enorme valore per i cittadini italiani. Il M5S punta a una riforma strutturale del servizio di emergenza-urgenza 118, affinché il primo intervento dei paramedici possa essere più veloce ed efficiente, specie nei casi in cui la tempestività degli operatori sanitari fa la differenza fra la vita e la morte del paziente, come nel caso di arresti cardiaci, infarti, ischemie, ecc.

Vogliamo garantire ai cittadini un'assistenza di altissima qualità, tutelando al contempo i lavoratori del settore, e per questo il M5S ha organizzato un ciclo di incontri per stendere la prima bozza di riforma del 118. Lo scorso 20 dicembre, infatti, nella Sala Zuccari del Senato, la capogruppo al Senato del M5S, Sen. Mariolina Castellone, nell'ambito del convegno "Quando il tempo è vita", ha inaugurato un tavolo al quale hanno partecipato Mario Balzanelli (Sis 118), Giovanni Migliore (Fiaso), Barbara Mangiacavalli (Fnopi), Francesco Marino (Fimmg), Emanuele Cosentino (Fismu 188), Alessandro Caminiti (Fimeuc), Mirella Triozzi (Fismu), Carlo Spirito (Federconsumatori), Roberto Pieralli (Snami), Giuseppe Di Domenica (Ares 118) e Fedele Clemente (Sis 118), per fare il punto su cosa c'è da fare per riscrivere e migliorare il sistema.

Il tavolo si aggiornerà nei prossimi mesi per "fare quadrato" attorno a un settore fortemente frammentato e attualmente incapace di garantire standard omogenei non solo da Nord a Sud, ma molto spesso anche fra grandi centri urbani e comuni dell'entroterra. In alcuni



Mario Turco e Mario Balzanelli

casi si può parlare di una vera e propria emergenza-urgenza territoriale del 118, che dovrebbe essere la soluzione all'emergenza-urgenza sanitaria. Questo fenomeno ha radici logistiche e, naturalmente, politiche, in quanto spesso in passato l'organizzazione del servizio non è risultata equamente distribuita. A dire il vero, la prima proposta di riforma del 118 seguita a un confronto con gli operatori di settore, risale a prima della pandemia, ma in questo momento storico risulta fondamentale rimettere la riforma in discussione e aggiornarla agli eventi pandemici dell'ultimo biennio. In ogni caso, la riforma tutelerà i lavoratori e garantirà ai cittadini un servizio migliore. Secondo il M5S il 118 deve avere un suo organico dedicato con una vivida collaborazione tra ospedale e territorio, in quanto la pandemia ha dimostrato quanto la medicina territoriale abbia necessità di essere rafforzata e strutturata per poter attutire anche volumi maggiori del previsto. Il lavoro di volontari e infermieri sarà sempre di grande rilievo, ma non è possibile affidarsi solo a questo tipo di prestazione, in quanto in nessuna località italiana il servizio del 118 deve

scendere al di sotto degli standard. Ad esempio, ogni 60mila abitanti deve essere garantito un mezzo di soccorso avanzato con medico a bordo, e i corsi di formazione rivolti al personale del 118 devono risultare omogenei e non differenziati a seconda della Regione di appartenenza, privilegiando un filtro con le università e con i corsi specialistici che forniscano al sistema professionisti già qualificati per lo specifico settore d'intervento.

In particolare, la partecipazione al tavolo tecnico organizzato dal M5S e dal Direttore della Struttura Complessa di Medicina e Chirurgia di Accettazione e di Urgenza presso la Centrale Operativa Provinciale del Sistema 118 - Taranto, Mario Balzanelli, porta con sé la voce di un territorio, quello tarantino, che da sempre conosce il problema del sottodimensionamento ospedaliero e della conseguente carenza di mezzi e personale nel primo intervento. Le istanze del Sud e di città come Taranto saranno fondamentali per la buona riuscita di questa riforma d'iniziativa del M5S.

Sen. Mario Turco
(Vicepresidente M5S)



La terapia: farmaci antiinfiammatori, ortesi e terapia fisica riabilitativa. Oppure intervento in regime di Day-Surgery.

La metatarsalgia del piede

Il Sig. G.E. da alcuni mesi lamenta una sintomatologia dolorosa a carico dell'avampiede che lo costringe a sospendere la corsa che effettua tre volte la settimana ed ultimamente lamenta anche nella deambulazione si manifesta il dolore. La diagnosi è stata di metatarsalgia.

Il termine generico di metatarsalgia è indicativo del sintomo del dolore localizzato a carico dell'avampiede o meglio a livello delle teste metatarsali. Soprattutto negli atleti che praticano corsa, fondo, maratona, oltre che nei giocatori di calcio, basket, tennis si riscontra spesso una sindrome dolorosa metatarsale

gini strumentali sono di scarso aiuto nella diagnosi di metatarsalgia.

La radiografia può essere utile per escludere eventuali patologie ossee preesistenti o fratture da stress dei metatarsi.

La terapia della metatarsalgia consiste nell'uso di una correzione ortesica capace di eliminare il meccanismo causale attraverso appunto l'uso di un plantare da usare sia nelle scarpe da passeggio che nelle calzature sportive. Il plantare costituisce un dispositivo di sostegno per l'avampiede e contribuisce a distribuire in modo uniforme le pressioni esercitate sulle teste metatarsali. Naturalmente il plantare deve essere fatto su misura e

soprattutto dopo aver eseguito un esame dinamico (baropodometria). Utile può essere l'uso di antiinfiammatori, terapia fisica, ed eventualmente infiltrazioni con corticosteroidi. La diagnosi differenziale va posta con il neuroma di Morton, che dato il nome porta molta ansia nei pazienti a cui viene diagnosticata tale patologia. Si tratta di un ispessimento del nervo interdigitale a causa delle continue sollecitazioni che prende appunto il nome di neuroma.

In ogni spazio intermetatarsale, vi è un nervo interdigitale, il maggiormente interessato è quello tra il III e il IV metatarso probabilmente perché lo spazio è più ristretto.

In alcuni casi è possibile a livello palpatorio avvertire una neoformazione rotondeggiante dolente alla pressione o nei movimenti di flessione estensione delle dita del piede.

Caratteristica la manovra di Mulder cioè il tentativo di stringere con una mano l'avampiede suscita dolore. Dolore che si

esprime alcune volte di un processo patologico che interessa la stabilità dell'arco plantare.

Alla base del processo vi è un sovraccarico funzionale cui il piede è sottoposto in tali attività.

La prolungata ripetizione del gesto atletico caratterizzato nella corsa dalle fasi di appoggio, rullata e dall'alternanza di spinta e scatto provoca un abbassamento della volta plantare. Per tale motivo l'appoggio, soprattutto se coesiste un piede cavo, non viene più effettuato sulla testa del I e V metatarso. L'azione traumatica provoca una reazione locale di tipo infiammatorio con la stimolazione delle terminazioni nervose e ne consegue la comparsa del dolore. La sintomatologia dolorosa solitamente ha un inizio subdolo, ma nel tempo può diventare invalidante tanto da rendere difficoltosa anche la semplice deambulazione. Le inda-

manifesta anche con scosse elettriche e parestesie a carico della zona interessata. Tra i fattori predisponenti troviamo l'uso di calzature con tacchi troppo alti o scarpe molto strette, obesità, alluce valgo, le corse con il traumatismo continuo. L'esame clinico accompagnato all'esame ecografico o della RMN pone una diagnosi di certezza sulla patologia e ci permette di distinguere una metatarsalgia da un neuroma di Morton. La terapia è caratterizzata prevalentemente da farmaci antiinfiammatori, ortesi e terapia fisica riabilitativa. Se la patologia lamentata dura per più di sei mesi e le terapie non hanno sortito alcun effetto ci si affida alla terapia chirurgica con asportazione del nervo interessato senza che residuino postumi sulla capacità sensoriale e motoria del paziente. Intervento che si effettua tranquillamente in regime di Day-Surgery.





Marco con Cinzia e Rossella



Raul Bova e Marco D'Aniello



LA FIEREZZA DEL DELFINO

di PAOLO ARRIVO

Ci sono campioni e Campioni. I primi sono gli atleti di alto o altissimo profilo che inseguono prestazioni massime e record; i secondi sono quelli che vanno al di là dei numeri, che antepongono la vita a tutto il resto: che inneggiandola sanno fare dei loro limiti una inesauribile ed esclusiva risorsa. Alla seconda categoria appartiene Marco D'Aniello. Atleta che quando sta in acqua, in vasca, deve sentirsi un appagato signore e dominus. Ovvero libero come vorrebbe essere ogni persona al mondo.

La sua storia è raccontata in "Il mio tuffo nei sogni", il libro della giornalista e scrittrice Rossella Montemurro. È una storia di fragilità, questa. E la fragilità – dichiara la stessa autrice di Matera – ai giorni nostri spaventa. Il tarantino Marco D'Aniello non si è lasciato spaventare dalla condizione che gli ha riservato l'esistenza: il ragazzo autistico è riuscito a incanalare nello sport la sua energia ridondante. Ai Campionati nazionali della Fisdir (Federazione italiana sport paralimpici degli intellettivo relazionali), nel 2019, ha realizzato il record italiano assoluto nella categoria Juniores 50 metri stile libero. Quest'anno si è confermato vincendo il titolo

italiano nei 100 delfino classe S14. Nella stessa competizione, allo Stadio del Nuoto di Riccione, ha conquistato inoltre la medaglia d'oro nei 50 farfalla, il bronzo nei 50 stile libero. Il racconto scorrevole di RM parte dal '98, dalla gravidanza turbolenta di mamma Cinzia, per concludersi con la mission della Fisdir, chiarita nell'appendice: favorire l'inclusività che passa dalla completa autonomia dell'atleta, nonché promuovere il concetto di pratica sportiva "normalizzata", intesa come strumento per migliorare la qualità della vita.

Se la storia di Marco D'Aniello può essere divulgata facendosi esempio (di perseveranza speranza resilienza), il merito è di Rossella Montemurro, capace di sviluppare l'idea, l'intuizione dello scrittore tarantino Lorenzo Laporta. Tra i sogni realizzati dal protagonista 23enne c'è l'incontro con il suo idolo Raul Bova. Che ha un passato da nuotatore, e nella fiction televisiva *Come un delfino*, da lui diretta e prodotta, accende i riflettori sullo sport e sulla stessa disciplina praticata da lui stesso – a 15 anni ha vinto il campionato italiano giovanile nei 100 metri dorso. Il grande desiderio di Marco D'Aniello è stato esaudito grazie al programma televisivo della Rai *La porta dei sogni* condotto da Mara Venier. Firmando la prefazione del libro, la stessa popolare conduttrice pone l'accento sulle linee guida fornite dalla storia edita da Altrimedia: sottolinea il valore della testimonianza naturalmente, il grande esempio; l'impegno gravoso, quotidiano che accomuna le anime belle nella lotta contro pregiudizi e cattiverie; immagina le sofferenze pregresse, l'angoscia dei genitori, Cinzia e Roberto.

Persone capaci di assolvere al loro ruolo al meglio. Rispetto al senso di inadeguatezza, che chiunque proverebbe, hanno infatti risposto con l'amorevole presenza. Il resto lo ha messo chi salta splendente nel suo mondo costruendosi il futuro con le proprie mani.

Una passione riscoperta durante il grande lockdown del 2020, per la specialista delle ruote grasse

QUANDO LA BICI SI FA MAESTRA E COMPAGNA

Rossella Merendino e la bicicletta: un ritorno di fiamma.
Dalle scorrazzate in campagna alla strada: le nuove amicizie,
le prime gare, i risultati

di PAOLO ARRIVO

Venticinque anni compiuti la scorsa settimana. Occhi che rapiscono, che incantano. Un fisico mozzafiato scolpito dalla fatica e dalla natura, dalla vita sana. Rossella Merendino sembra una miss, una modella, più che una biker. Ha una mente ben allenata, brillante, agile, disposta ad allargare i confini della conoscenza e delle esperienze che si possano maturare. Il suono della sua voce rimanda ai luoghi vicini e remoti che ha visitato. Alle persone che ha conosciuto, incontrato. Ai prodotti tipici più gustosi, intesi come culture, risorse e peculiarità sparse per il mondo. Originaria di Taranto, il suo nome è legato all'azienda agricola Olivaro, realtà imprenditoriale del territorio ionico: l'attaccamento alle proprie origini, alla terra in cui è cresciuta (Maruggio), dev'essere sempre forte, ben radicato. Al pari della cultura del lavoro, ereditata. L'atleta ha vestito la maglia della squadra Ciclosport 2000 di Grottaglie, e per le sue doti si sta facendo conoscere, apprezzare nel mondo delle due



ruote.

Nel 2021 ti sei tolta in gara delle soddisfazioni: dai successi alla Varrano bike race e alla Neanderthal cup alla conquista del podio nel campionato Challenge xco Puglia. Il bilancio quindi è positivo?

«Assolutamente sì. Considerando

anche che ho cominciato a praticare il ciclismo nel 2020, per puro svago: mi sono tesserata, ho conosciuto persone, agonisti e preso in considerazione l'idea di gareggiare, come loro. Ho la mente un po' competitiva, devo dire. Alla base del mio percorso può esserci stato questo. Ho deciso di farmi seguire da un allenatore esperto. L'anno scorso ho quindi intrapreso quest'avventura che mi sta dando soddisfazioni».

Ti abbiamo vista impegnata all'inizio della scorsa estate alla prima prova di "Cicloamatour". L'hai fatta per gioco, per tenerti allenata, oppure pensi di darti al ciclismo su strada con più continuità, in futuro?

«La strada in questo momento è in secondo piano. Sicuramente è la mountain bike quella che scorre di più nelle mie vene. Quest'anno vorrei prendere parte a una o due gare nazionali come la Dolomiti Superbike, o qualche Marathon dei Parchi naturali. Questo rientra nel mio programma. Non so se riuscirò anche a gareggiare

su strada».

Da dove nasce la tua passione per la bici? E cosa rappresenta per te questa dura disciplina, la cui pratica richiede tecnica, coraggio e abilità di guida?

«La mia passione per la bici, per la mtb in particolare, c'è sempre stata. Probabilmente perché ho avuto la fortuna di crescere in campagna: uno dei miei passatempi preferiti era quello di esplorare le campagne circostanti in mountain bike. Sin da piccola ero abbastanza temeraria. Non avevo paura di esplorare posti nuovi, anche in solitaria. Ero abbastanza spericolata, tanto che conservo qualche cicatrice post caduta. Ho abbandonato questa passione per colpa degli studi. L'ho ri-



presa, ripeto, per puro caso nel 2020 durante il lockdown: mio padre si regalò una ebike, e a me fece dono di una mtb. Pedalare fu il nostro unico svago nel periodo in cui si era confinati nel comune di residenza, per colpa della pandemia. In estate ho poi acquistato una mtb performante. Ho fatto amicizia con tanti ciclisti, della zona e non. Da allora non mi sono più staccata da questo grande amore. Per me la bicicletta è maestra di vita. Grazie a lei sono riuscita a scoprire lati di me stessa del tutto nuovi, forze che non sapevo di avere. La bicicletta ti cambia l'esistenza. Le sono veramente grata, perché grazie a queste scoperte

affronti la vita di tutti i giorni in maniera diversa: le difficoltà, gli imprevisti con una consapevolezza nuova».

Quando non pedala, chi è Rossella Merendino?

«Di me posso dire che sono laureata in Strategie d'impresa e management presso il Dipartimento jonico di Taranto. Attualmente lavoro come consulente aziendale presso una big four con sede a Bari. Le big four sono le quattro società di revisione più grandi al mondo. Io mi occupo di fornire servizi di consulenza contabile e fiscale. Rossella, poi, è anche altro... È amante dei viaggi, del buon cibo, del buon bere».

SCOPRI I PRINCIPALI SERVIZI ED I SETTORI IN CUI OPERIAMO



CUP

Un polo della salute per tutte le tue prenotazioni e visite specialistiche online.



Autoanalisi

Autoanalisi del sangue è uno dei servizi più importanti che la farmacia ti offre. Scopri i vantaggi.



Holter pressorio e Holter cardiaco

È ora disponibile l'innovativo servizio di Holter h24 della pressione sanguigna.



Consegna a domicilio

La farmacia è sempre disponibile a consegnarti i medicinali direttamente a casa tua.



ECG

Elettrocardiogramma nella nostra farmacia ogni giorno ed in qualsiasi momento senza prenotazione.



Intolleranze Alimentari

Combatti e previeni le intolleranze alimentari. In farmacia effettuiamo test specifici e personalizzati.



**Farmacia
Monteleone**

Salute Prevenzione Energia

Dott.ssa Paola Monteleone

Via Giotto, 10
San Giorgio Ionico (TA)
Tel. 099 5929525

mail: info@farmaciamenteleone.it

«PEACHUM: UN'OPERA DA TRE SOLDI»

*Rocco Papaleo
interpreta Brecht
al teatro comunale Fusco.
Fausto Paravidino l'autore*

Nuovo appuntamento della stagione teatrale del Teatro Fusco con **"Peachum: un'opera da tre soldi"**, spettacolo dedicato all'antieroe Peachum, il re dei mendicanti dell'*Opera da Tre Soldi* di Bertolt Brecht, scritto da Fausto Paravidino e interpretato da **Rocco Papaleo**.

Prima dello spettacolo di martedì il Foyer del Teatro comunale Fusco, a partire dalle 18,30, ospiterà i protagonisti dello spettacolo; Rocco Papaleo, Fausto Paravidino e la compagnia incontreranno il pubblico tarantino in un'anteprima davvero unica. **All'incontro con Rocco Papaleo, Fausto Paravidino e la Compagnia potranno partecipare un massimo di 20 ospiti – tra i possessori di un biglietto dello spettacolo Peachum – che saranno selezionati per ordine di arrivo della propria candidatura che dovrà essere inviata all'indirizzo: amministrazione@teatrocomunalefusco.it.**

"Peachum: un'opera da tre soldi" andrà in scena il 18 gennaio alle 21, con apertura porte alle 20:30, e il 19 gennaio alle 18, apertura porte alle 17:30.

Rocco Papaleo è protagonista di questa sorta di *spin-off* dedicata al personaggio brechtiano di Peachum, antieroe re dei mendicanti presente nell'*Opera da Tre Soldi*. Un personaggio, quello interpretato da Papaleo, che è uno specchio dei nostri tempi, una figura che ancora adesso può essere considerata contemporanea, forse molto più che al tempo di Brecht perché, come scrive lo stesso autore Paravidino: "Dipende dal denaro senza neanche prendersi la briga di esserne appassionato. Non è avido. Non ambisce a governare il denaro, è governato dal denaro." Una storia dalle premesse classi-



che, a un padre portano via la figlia. Il padre la rivuole. Brecht ci dice che la rivuole perché gli hanno toccato la proprietà. Non altro. Le avventure e disavventure che l'eroe dei miserabili incontrerà nello sforzo di riprendersi la figlia saranno un viaggio, un mondo fatto di miserie: la miseria dei poveri, la miseria di chi si vuole arricchire, la miseria di chi ha paura di diventare povero. Una vera e propria epopea al rovescio che segna la prima collaborazione teatrale tra Rocco Papaleo e Fausto Paravidino.

Queste le parole del direttore del Teatro comunale Fusco **Michelangelo Busco**: «L'approfondimento del personaggio di Brecht operata da Paravidino è un'operazione di grande spessore che avvicina il teatro dei grandi al teatro contemporaneo, unione che permette di far conoscere al grande pubblico la storia del teatro moderno attraverso il talento degli artisti attuali

del settore. Tutto questo ci porta ad essere orgogliosi di ospitare tale opera sul palco del Fusco, senza considerare poi la presenza di Rocco Papaleo come protagonista, un attore che non ha bisogno di presentazioni».

Il costo dei biglietti è di 30 euro per la platea e 25 euro per la galleria, con i ridotti che passano rispettivamente a 25 euro per platea e 20 per la tribuna. Il biglietto ridotto verrà concesso esclusivamente ai giovani fino a 30 anni, alle persone di oltre 65 anni, ai dipendenti militari e civili dell'Esercito Italiano Puglia e delle Capitanerie di Porto – Puglia, Aeronautica/Marina Militare.

Gli studenti delle scuole avranno diritto ad abbonamento o biglietto ridotto esclusivamente per il Turno B. Il botteghino del Teatro Fusco sarà aperto dal martedì al venerdì dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 16 alle 19.

Per info contattare il Teatro Fusco al numero **099 9949349**
e consultare il sito www.teatropubblicopugliese.it/taranto

SPETTACOLI - A MARUGGIO IL QUINTO APPUNTAMENTO PER IL READING TEATRALE DELLA "COMPAGNIA DEL CIAMBELLANO"

«CHIAMATEMI DON TONINO»

«Un vescovo dalle scelte forti e coraggiose» così veniva definito Don Tonino Bello, oggi venerabile.

Dopo le prime quattro serate, tra Oria, Manduria e Taranto, torna ancora una volta: "Chiamatemi Don Tonino. Il racconto appassionante di una scoperta: don Tonino Bello". Questa volta la Compagnia del Ciambellano, porta il reading a teatro e precisamente al Cine Teatro Impero di Maruggio.

Un reading teatrale a due voci per ripercorrere la vita straordinaria di don Tonino attraverso un viaggio potente, sconcertante meravigliosamente vero e unico.

Una laica impenitente che scopre "per caso" un prete lontano dall'ordinario, un prete che parte dagli ultimi per reagire alla sfiducia sul futuro, che non ha paura di dire le cose che stanno anche a costo di fare scandalo.

A portare in scena il reading teatrale la "Compagnia del Ciambellano" di Manduria, le voci sono di Andrea Molendini e Valeria Stano, con la regia di Luciana Stano e gli effetti sonori di Emanuele Corasaniti.

Dunque appuntamento a sabato 15 gennaio al Cine Teatro Impero di Maruggio.

Le porte si apriranno alle 19, il sipario alle 19:30. L'ingresso anche questa volta è gratuito.

Sarà importante rispettare scrupolosamente le norme anti covid 19, pertanto l'ingresso sarà contingentato, la protezione civile controllerà la temperatura e il green pass e sarà altresì necessario indossare una mascherina Ffp2.

Anche se non ancora obbligatorio e per una totale tranquillità, gli organizzatori manterranno la capienza della sala al 50%.



Marti e Pulpito il 17 gennaio al teatro Orfeo: ansie, ipocondrie e psicologie di due uomini per un atto unico tutto da ridere

«EVITARE L'USO PROLUNGATO»

Risate garantite lunedì 17 gennaio al **Teatro Orfeo** di Taranto, in via Pitagora 80. Sul palco del teatro tarantino, alle 21, andrà in scena "Evitare l'uso prolungato", atto unico di Fabiano Marti, con Fabiano Marti e Mauro Pulpito. Scenografia di Gianna Pelliciaro.

In un periodo in cui la medicina è diventata tema dominante, non resta che prendersi in giro. Nella sala d'attesa di un analista s'incontrano le ansie esasperate, le ipocondrie esagerate e le psicologie malate di due uomini. Due vite troppo simili per non riconoscersi e scontrarsi talmente tanto da divenire, pur senza volerlo, l'uno lo specchio dell'altra. Pillole dai nomi improbabili, discussioni quasi sempre inutili su argomenti più che mai irrilevanti serviranno però a rendere questo spettacolo un susseguirsi di esaltanti momenti comici, all'interno dei quali ogni spettatore saprà ritrovare qualcosa di sé, o di chi gli è accanto. E alla fine? Cosa succederà? Cosa sarà cambiato nella vita dei due protagonisti? Forse tutto! O forse niente! O forse ancora – ma questo sarebbe davvero troppo – saranno stati loro ad aver cambiato qualcosa di noi!

Posto unico numerato 15 euro. Ingresso con Super Green pass e mascherina FFP2. **Per informazioni e biglietti:** 099 4533590 – 3290779521 - Ticket in vendita online su www.teatrorfeo.it e presso il botteghino del teatro tutti i giorni



dalle ore 18 in poi - Punto vendita ticket aperto anche la mattina a Pausa Caffè in viale Trentino 5b-7. info@teatrorfeo.it



L'INNAMORATO MARE DI ANDRÉ MAUREL

Per il viaggiatore e scrittore francese lo spettacolo di Taranto spira amore

André Maurel (Paris, 1863 – Paris, 1943) fu ispettore di Belle Arti, narratore, saggista e giornalista del “Figaro”. Numerose le sue opere molte delle quali apprezzate in Europa, pubblicò dapprima romanzi e ricerche letterarie, poi si diede a una serie di libri sull’Italia, vivaci e pittoreschi, frutto di viaggi in lungo e in largo per la Penisola. La sua particolare predilezione per l’Italia lo portò a visitarla con lunghi soggiorni, dedicandovi poi un’opera in più volumi, *Petite villes d’Italie* (4 voll. 1906-1911), a cui avrebbe aggiunto, dieci anni più tardi *L’Art de voyager en Italie* (1920) e altre più mirate monografie su Napoli, Firenze, Venezia e il volume *De Milan à Rome* (1920).

Il volume terzo del *Petite villes d’Italie*, intitolato *Abruzzes, Pouilles, Campanie* fu pubblicato a Parigi nel 1910, ebbe un grande successo confermato da diverse edizioni e fu dedicato al celebre meridionalista *Monsieur Giustino Fortunato*, *Sénateur du Royaume d’Italie*, a cui l’Autore si legò in profonda amicizia, e a *Emile Bertaux*, *Professeur a L’Université de Lyon, Directeur d’Etudes a l’Institut Français de Florence*. La sezione riguardante la Puglia è stata curata e tradotta da **Fulvia Fiorino** e sta in **Giovanni Dotoli, Fulvia Fiorino, Viaggiatori francesi in Puglia nel primo Novecento**, Fasano 1990.

Il viaggiatore francese venne in Puglia nella primavera del 1909 per 10 giorni. Giunse a Foggia in treno da l’Aquila e si recò in calesse a Siponto e Manfredonia. Tornato a Foggia, in treno si recò a Lucera, Trani, Barletta, Bari, Lecce, Taranto e a cavallo o in calesse a Andria, Corato e Castel

del Monte.

Maurel rimase affascinato dal sensuale paesaggio tarantino e annota:

“L’INNAMORATO MARE. *Taranto*.

L’ho vista ieri sera al tramonto, da lontano, nella pianura di Puglia, una linea di fuoco fiammeggiante lungo il mare ancora rosa del crepuscolo. L’onda, stanca di battere la docile riva, sembrava, ed era, calmissima. La stessa mollezza le teneva allacciate l’una all’altra. Il nome, voluttuoso nella sua sonorità, me le rende forse più conturbante e carezzevole? La sua bellezza è quella d’una gatta sdraiata, che si rotola dolcemente sulla riva, con le membra setose e flessuose, abbandonate nel benessere dell’ora oziosa. E questa mattina, al sole, essa suscita ancora



Photo Bari NASTIL
André MAUREL

la stessa impression. Bisogna vederla, in riva al golfo piccolo, in fondo al golfo immenso cui ha dato il nome; in un completo riposo, sottile sulla sabbia, appena sporgente, mentre, fino all’infinito, tende soltanto la corona delle sue braccia: da una parte, il molo; dall’altra parte, le due isole, che sembrano allacciate sia tra loro che alla terra, come amoroze braccia che si protendono lontane a stringere il corpo dell’amante. L’abbraccio di Taranto su Anfitrive è d’una tenerezza, d’un amore senza pari.

[...] Vi sono altre bellezze, maschie o femmine che siano. Ma questa ha una grazia perversa, tanto essa è sdraiata! Il tutto è basso, infinitamente basso e si stende, quasi ad aumentare la superficie da accarezzare. E la vista si perde nelle bianche profondità delle rive argentate dal mare. Non è una donna, bensì un’inquietante bambina, vergine ingannatrice, come quelle da cui Ulisse si salvò facendosi legare all’albero della sua nave. Passerebbero giorni a guardarla, senza mai stancarsi; si compirebbe così la missione che essa accettò, che è quella di perdere gli uomini.

Lo spettacolo di Taranto, più di



quanti ne abbia io mai ammirati, spira amore. Non credevo fosse possibile per un paesaggio diffondere voluttà. E l'angolo sognato per giovani amanti perduti, eppure avvinti tutto il giorno, i quali chiedono alle cose di battere all'unisono con la loro beatitudine, sempre più, fino all'impossibile.

Questo aspetto di Taranto non è l'unico che lei possiede. La città mostra sì l'aspetto marino, ma ne ha anche un secondo. Essa è infatti distesa, assisa sulle acque. Il suo golfo piccolo, in fondo a quello grande. È chiuso da una scogliera che la città occupa, scogliera lunga e piatta, dorsale di collina che il mare taglia in due punti, e che utilizza come paesaggio. La faccia interna della scogliera guarda quindi un **lago tranquillo** dove, attraverso uno **stretto canale**, vengono a d ormeggiarsi i grossi natanti, dominati da una **fortezza**. Sicché Taranto possiede **due mari**, uno libero, che stringe al seno con le sue lunghe braccia costituite dai **moli**, l'altro interno, che essa sorveglia da un popoloso **lungomare**. Da questo lato si trova il pittoresco **porto dei pescatori**, con le sue casupole, il suo brulicare di gente e i suoi odori. Ma la sua linea, benché anch'essa arrotondata, assume un non so che di sano su tutta questa miseria. Questa faccia ha lo stesso tocco dell'altra, ma rispetto all'altra è meno scialba. Il tutto è come bagnato in un colore bruno; le case, striminzite e tozze, strette alla men peggio e in disordine, sembrano avere un bigio vestito e scricchiolano al vento con le finestre che, simili a buchi, sono pavesate di stracci. Il tutto è miserabile, d'una miseria anche sensuale per le sue rotondità ma più dura, senza violenza ma senza perversione, come potrebbe esserlo una zingara da marciapiede, ardente e flessuosa, sporca e piena di fango,



ma che morde, pur non uccidendo, coi suoi baci proibiti. La scena marina è quella d'un giardino troppo inebriante, che sconvolge i sensi fin troppo eccitati”.

Segue la descrizione del **Mar Piccolo**, strozzato tra **Punta Penna** e **Capo Pizzone**, col suo paesaggio limitato, nitido, con la sua linea un pò dura sul placido lago, L'Ispettore delle Belle Arti racconta anche la Taranto scomparsa, la città greca di cui non resta che il nome e di cui non si sa neanche dove siano i ruderi degli antichi templi. Registra che la montagna dei recipienti e dei murici utilizzati per estrarre la porpora, il Testaccio tarantino, risulta spianata per far posto alle piazze, ai monumenti, al lungomare della città nuova. La città antica la ritrova in quella medievale, costruita laddove sorgeva l'antica Acropoli. Descrive le strade strette e sporche dove vivono i pescatori, la **cattedrale**, le mura della **città della spagnola**.

Lo scrittore francese racconta inoltre le alterne fortune delle antiche città della Magna Grecia e il ruolo di due illustri personaggi della storia antica, Pitagora da Samo e Archita da Taranto.

Il grande **Pitagora**, fuggendo da Samo, era sbarcato un giorno sulle rive greche dell'Italia e fondò quindi a la sua scuola ascetica, eccellente per la moralità pubblica, ma, a parere del Maurel, ben presto funesta per la vita sociale e politica. Pitagora, verso l'anno 500 a.C. concepì una morale tutta cristiana, la modestia di vita, la castità degli sposi, la riconciliazione con i fratelli, l'onestà, la rinuncia ad ogni individualismo, una società severamente ed essenzialmente collettivista, a immagine quasi di un convento, e che implicava l'abbandono dei destini di tutti nelle mani di pochi ispirati.

La dorica e aristocratica Taranto si abituò alla società di Pitagora ma cederà successivamente, come tutti i popoli greco-latini, malgrado le varie sfumature, perché questi popoli hanno un sentimento della loro personalità, della loro indipendenza troppo forte, per potersi piegare ad una volontà che guidi i loro gesti, perché l'individuo deve restare salvo. Ma dopo vent'anni dal trionfo della democrazia, si tornò però alla dottrina interiore, alla morale pitagorica, e Taranto entrò nel nuovo movimento più duttile, ed ecco cosa scrive Maurel circa il grande stratega tarantino **Archita**:

“Il grande Archita da Taranto, nato un centinaio d'anni dopo l'arrivo a Crotona di Pitagora, riassunse tale concezione addolcita. Essendosi distinto tra i concittadini per le sue conoscenze matematiche e filosofiche, essendosi reso utile per le sue invenzioni



Tanti prodotti a:



CONVIENE SAPER SCEGLIERE



Offerte valide
dal 7 al 16
gennaio 2022

Pizza premium
TERRE E TESORI
vari gusti
varie grammature

€ 2,50
2,59

€ 0,50
0,79

COCA-COLA
classica o zero
lattina cl.50
al lit € 1,00

Latte
100% italiano
GRANAROLO
parzialmente
scremato
lit.1

€ 0,50
0,79

SOTTOPREZZO

Vieni a trovarci!

MASSAFRA
SS 7 Appia km. 632+350

quali quello della puleggia e della vite – si vede meno a cosa potesse servire la sua irritante raganella! – egli fu portato unanimemente, e per sei volte di seguito, al governo della città, che condusse al massimo grado di prosperità.

[...] L'allievo di Pitagora vedeva chiaro; capi da sé i pericoli d'un governo monacale; e d'altra parte, indovinando che solo un collettivismo moderato, l'associazione degli umili, poteva permettere ai poveri di vivere a fianco di un'aristocrazia orgogliosa, egli rovesciò il sistema. Egli non sognò affatto di costruire una nuova società, ma di rendere abitabile ai diseredati quella del momento. Egli fu il << riformista >> d'un partito analogo al nostro partito socialista, anch'esso in opposizione con i ricercatori d'assoluto. Il primum vivere avrebbe potuto essere il suo motto e c'è da credere che Taranto visse”.

Maurel annota che il ruolo di Taranto finì con quello della Magna Grecia. Essa diventò profondamente latina e, al momento del ritorno della Grecia in Italia sotto le forme bizantine, essa ebbe la sua parte nel miracoloso movimento di rinascita orientale, che per poco non tolse definitivamente ai Latini l'Italia meridionale. Lo scrittore francese riassume che l'anima greca preferì fondersi all'anima latina in cui ritrovava l'esaltazione dello spirito di libertà, il rispetto dell'intelligenza e la forza espansionistica che aveva portato Atene fino alle rive dell'Eufrate e del Nilo. Roma assorbì l'Oriente, ma l'Oriente conquistò l'Italia: Greci e Latini si sono fusi e



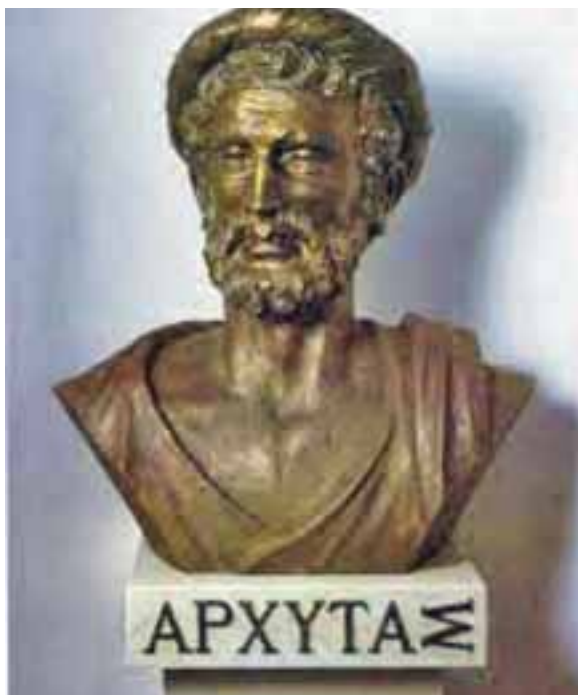
termina:

“Il mare di Taranto, non diversamente dalla nostra cultura, rimane per noi greco-latino. Alle rive d'Italia, come a quelle di Grecia, batte lo stesso mare Jonio. E in **Mar Piccolo**, a tirar le reti sono pescatori dalla parlata greca. Poco fa, lungo i **giardini di Villa Bonelli**, sulla riva di questo golfo interno, ho visto tirare un grosso pesce dalle branchie scintillanti come diamanti incastonati tra rubini. Perché, se non per l'eterno ricordo e il perpetuo e incancellabile carattere dell'antica razza, mi sono divertito a credere che Pitagora, fuggendo Samo e Policrate, avesse portato con sé e deposto in questo placido lago, come monito per le generazioni, il famoso anello e

il suo vivace scrigno?”.

In conclusione, le considerazioni svolte sulla visita a Taranto, compiuta nella primavera del 1909 e raggiunta per ferrovia dopo essere stato a Bari e a Lecce, sono descritte con ardente simpatia e vivacità pittorica e stanno tra la forte ispirazione poetica e la rivendicazione del dovuto alla statura politica di Archita, ritenuto non senza fondamento, un riformista illuminato che aveva saputo collocare quella naturale inclinazione al *primum vivere* dei suoi concittadini, favorito da una natura generosa, naturalmente inclinata al godimento del bello, dentro una legislazione sostenuta da pratiche di democrazia diretta. Sullo sfondo c'è ancora il pitagorismo, ma affrancato dalla

mistica dell'assoluto e dai suoi umori monacali. Nella città tuttavia l'autore respira le tracce di un'avvenuta fusione tra l'elemento dorico e l'anima latina. La percepisce in quella esaltazione dello spirito di libertà, nel linguaggio scanzonato e licenzioso, pronto a passare dall'ironia al sarcasmo, dalla sopportazione all'invettiva. Egli ha anche un sincero coinvolgimento nelle sorti del Mezzogiorno. Mescolando arte, storia, impressioni, riflessioni, critica e descrizioni, in questi volumi ci dà un bel saggio di come si faccia “in Italia il pellegrinaggio della bellezza”.



Pitagora di Samo e Archita di Taranto

OMAGGIO A GIACINTO PELUSO

«*Nei Mari di Taranto*» del Prof. Peluso è uno straordinario repertorio delle ricchezze del nostro mare e delle tradizioni di pesca tarantina. Tra queste, una delle più caratteristiche è quella dei cefali in cui un tempo eccellevano pescatori come “Memine Mbùsce” e “Vicìnze à Pezzòlle”

Chi scrive ha ricevuto in dono dalla benemerita Fondazione Marittima Fondazione Michelagnoli retta dall'Amm. Fabio Ricciardelli e dall'Ing. Salvatore Mellea una nuova edizione dell'opera del Prof. Giacinto Peluso “*Nei Mari di Taranto*”. Ristampato nella sua grafica originale, coi disegni di Marco Musanti e dalle finestre del Comandante Ammiraglio (r) Fabio Caffio, il libro è

stato presentato durante la Giornata Europea del Mare 2021, con il patrocinio del Comune di Taranto. A distanza di circa 20 anni dalla pubblicazione della prima edizione, oggi questa opera pregevole rappresenta un punto di riferimento storico culturale, valida per lo sviluppo ecompatibile e la rinascita produttiva dei Nostri Mari, ed in particolare per il recupero del Mar Piccolo e dell'Isola Madre Città Vec-



chia.

Stimolato da questo graditissimo dono penso sia utile descrivere e opportuno parlare di alcuni metodi di pesca attraverso il recupero della memoria storica delineando, in particolare, i tratti umani e professionali dei pescatori tarantini che ne furono protagonisti nel corso del secolo trascorso.

Nel corso di molti anni l'inquinamento dei Nostri Mari, causato dallo sviluppo distorto della grande industria, ha impoverito e ridotto al minimo l'attività della pesca artigianale. La così detta globalizzazione ha modificato le

Anni '90 del secolo scorso. Il benemerito Prof. Giacinto Peluso nella Città vecchia, banchina via Cariatì



Foto Archivio Cataldo Portacci

nostre abitudini alimentari tradizionali sino nel quotidiano, attraverso il consumo di prodotti ittici allevati lungo i litorali marini in modo intensivo e alimentati con mangimi artificiali. Sulle nostre tavole ormai sono abituali le confezioni di pesce congelato pescato con pescherecci oceanici di alto mare provenienti da diverse zone del pianeta. Numerose specie di pesci e molluschi descritti nella pubblicazione di Peluso con passione e competenza culturale sono dei veri e propri tesori dei Nostri Mari e spesso appartengono solo al mondo dei ricordi. Tra queste possiamo annoverare **“paricédde”** (*Pinna nobilis*), **cozze pelose** (*Modiolus barbatus*), **ostriche** (*Ostrea edulis*). Questa situazione, oggi deve vedere maggiormente impegnate le amministrazioni della Regione Puglia e della Città per realizzare progetti che, a distanza di anni, sono rimasti solo sulla carta. Urgente ed eloquente è la vicenda della Bonifica del Mar Piccolo che costituisce una parte importante della nostra identità cittadina.

Per questo credo utile descrivere alcune caratteristiche emblematiche della pesca ai cefali. Tale attività era praticata durante il periodo primaverile-estivo. I cefali erano catturati con diversi attrezzi di pesca attraverso il metodo dell'“incannata”, reti da posta, con la lenza detta a “tògne” e nasse nelle ore diurne, mentre nelle ore notturne si utilizzava la fiocina detta “a jàcche” illuminata da lampade a petrolio. I pescatori che si dedicavano alla pesca dei cefali con la lenza erano chiamati “cefàlari”. Essi, dotati di piccole imbarcazioni, pescavano in zone di



mare dette le “pròve”. Tali zone erano situate nelle vicinanze delle sorgenti sottomarine di acqua dolce (citri) e alle foci dei numerosi corsi d'acqua immissari del Mar Piccolo. Per questo tipo di pesca si usava come esca la così detta “ngolatòre”,



Umberto Milfa detto “Umberto Cerine”, pescatore con le nasse (Archivio Portacci)

costituita da un impasto di pane duro e avanzi di minestre prelevate dalle cucine di bordo di alcune navi o dai ristoranti. Questo impasto era contenuto in un recipiente di terra cotta e condita con gli odori della ricotta forte pugliese. La specie di cefali dette le “capòzze”, per le dimensioni del capo relativamente più grande rispetto alle altre, era preferita per il sapore pregiato delle carni. I cefali pescati con il metodo della “ngolatòre” potevano raggiungere anche il Kg.

La famiglia Valentini praticava una metodologia di pesca tipicamente tarantina, che consisteva nell'immersione, a bassa profondità, di un simulacro di cefalo “capozza” femmina, costruito dagli stessi pescatori in legno quercia rovere. Esso era colorato manualmente nei minimi dettagli, tale da renderlo quanto più verosimile all'aspetto del cefalo reale. Il pescatore armato di fiocina, collegata ad una lunga asta di legno, si appostava sul capotesta del tre pali (triangolo) dello stenditoio di mitili (il fusolo). Una volta raggiunta la sommità del tre pali, immergeva in acqua il suddetto simulacro in legno unitamente alla predetta “ngolatòre”; con la fiocina al braccio, non gli restava che attendere che si formasse sotto i suoi piedi un numeroso branco di cefali. Al momento proprio, con grande prontezza di riflessi lanciava la fiocina infilzando numerosi esemplari che depositava sulla sua barca poco distante. All'epoca, soprattutto in Mar Piccolo, si catturavano decine di quintali di cefali. Questo tipo di pesca era in grado di generare reddito per numerose famiglie, tra queste: i Resta, Basile,

Valentini, Mannavola, Bruno e tante altre. Emblematici restano i ricordi legati alle attività di pesca ai cefali della famiglia Bruno.

Francesco Bruno, detto con il soprannome nella parlata tarantina “Ciccìe naccàriedde” pescatore con la lenza, aveva insegnato ai suoi figli Vincenzo e Cosimo le sue tecniche di pesca. Vincenzo era conosciuto con il soprannome “Vicìnze à Pezzòlle”, mentre Cosimo era comunemente riconosciuto con il nomignolo “Memine Mbùsce”. L’etimologia del primo soprannome si riferisce probabilmente a qualche luogo comune dialettale pronunciato nell’Isola Madre Città Vecchia. Mentre “Mbùsce”, da una sintesi rilevata **dall’Enciclopedia della Parlata Tarantina del Prof. Nicola Gigante** (pag. 497) risulta: “voce latina tardo medievale composita diretta verso chi mette in tasca qualcosa di guadagno”. Per Acquaviva, invece, potrebbe avere il significato ironico “Ah, Ah, Bravo”. **“Vicìnze à Pezzòlle”** è stato un vero campione della pesca ai cefali ed altre specie pregiate, soprattutto con la pesca con la lenza nel Mar Piccolo nelle vicinanze dei Citri e le altre sorgenti di acqua dolce. Sapeva adoperare con diligenza i segreti del mestiere per una innata prontezza dei riflessi quando maneggiava le lenze e civava con dedizione le esche agli ami. Vincenzo Bruno morì purtroppo, ancora in giovane età per infarto, proprio durante una uscita di pesca nel Mar Piccolo. Il suo corpo fu recuperato, sulla sua barca alla deriva, dai mitilicoltori. Il fratello **“Memine Mbùsce”**, oltre alla pesca diurna con la lenza, mise in evidenza passione e innate capacità alla pesca notturna con la fiocina detta “à jàcche”, prati-



Istruzioni redatte dalla COMIOS per la pesca dei cefali con la nassa (Archivio Portacci)

cata durante le ore notturne con l’ausilio della luce proveniente dalla lampada a retino, alimentata con il petrolio. Questo tipo di pesca era praticata, in assenza del chiarore lunare, durante i mesi primaverili ed autunnali. La quantità e la qualità del pescato (cefali compresi) era la testimonianza delle sue grandi capacità piscatorie; in particolare prediligeva la cattura delle sogliole conosciute con nella parlata tarantina con il nome di “lé palàie”.

Altri pescatori erano dei veri propri campioni con la fiocina, tra questi possiamo ricordare: Vincenzo D’Ippolito detto “Vicìnze Fudarédde”, Giacinto Festinante e Giuseppe Fonseca detto Peppe “Panzaròtte”.

Alcuni cefali di piccola taglia, catturati nei pressi delle sorgenti di acqua dolce, erano denominati “pèdaruli”. Con essi le famiglie tarantine preparavano gustose zuppe con pane raffermo fatto in casa, o per fragranti frittiture. La cottura di tali pietanza emanava un profumo

tipico che pervadeva numerose strade e osterie dell’Isola Madre Città Vecchia. Dalle note della suddetta Enciclopedia della Parlata Tarantina (pag. 261) si rileva che i cefali pescati nel Mar Piccolo avevano la seguente denominazione: “cefàle muggine” sorta di pesce testa grossa dal tardo latino “Cephalus”; “cefàle capòzze” che sarebbe il vero cefalo prelibato; “cefàle pezzuto”; “cefàle musino”; “cefalo “vranze” dorato; “cefàle vrigghine” “cefàle calamita”.

Cosimo Bruno ormeggiava la barca nelle vicinanze del Nostro Cantiere Bottega sito sul litorale del Mar Piccolo, in Via delle Fornaci. La sua famiglia si trasferì in zona Porta Napoli, in seguito alle demolizioni delle case del Rione Turripenne durante gli anni ’30 del secolo scorso.

Sarebbe lungo descrivere tutto il contenuto dell’opera del Professor Peluso. Oggi penso che sia utile valorizzare ulteriormente le opere di questo illustre studioso attraverso iniziative cittadine e con interventi mirati nelle scuole di Taranto. Credo che i tempi siano maturi affinché la locale commissione per la toponomastica possa giustamente proporre di intolere una strada, una via, anche nella Città Vecchia, in onore dell’illustre Giacinto Peluso. Si potrebbe installare una lapide in sua memoria in Città Vecchia nei pressi del suo luogo natio. Tale iniziative sarebbero di ulteriore stimolo per un recupero della nostra memoria collettiva che deve essere sempre più legata ai valori della cultura marinara.

Chiudo queste note con la speranza di aver trasmesso elementi validi per la rinascita del Mar Piccolo e dell’intera Città di Taranto.

Grazie Professor Peluso!

... a modo mio

di Gianni Sebastio



Gennaio è il mese della "finestra invernale" delle trattative, ma per il Taranto ha un altro significato

IL MERCATO «CHIRURGICO» DEI ROSSOBLU

Trenta punti in venti partite, otto vittorie, sei pareggi e sei sconfitte: tradotto significa piena zona play off. Numeri che hanno fatto guadagnare al Taranto di Laterza e Montervino l'appellativo di matricola "terribile". Obiettivo minimo è la salvezza che dovrebbe essere raggiungibile conquistando poco più di una dozzina di punti nelle diciotto gare ancora da disputare.

Gennaio come sempre è il mese "infastidito" dal mercato, anzi dalle voci di mercato che inevitabilmente vanno ad inficiare il livello di concentrazione: stavolta però il campionato è fermo da tre settimane a causa dell'ascesa della curva dei contagi Covid. Forse meglio così, si riprenderà a giocare ad una sola settimana di distanza dalla chiusura del mercato di riparazione.

Per la verità, non c'è nulla da riparare in questo Taranto: un'interessante miscela di giovani e talentuosi esperti. Anzi, questo periodo di trattative tra club pone al centro dei desideri molti tesserati rossoblù, con Ferrara, Giovinco e Civillieri tra i più richiesti. Nessun problema per il ds jonico, le strategie sembrano essere chiare: nessuno partirà, salvo offerte "folli" come lo stesso Paolo Tricoli, procuratore del fantasista piemontese, ha affermato durante l'ultima puntata di "Rossoblù85" in onda il martedì sera su Antenna Sud 85.

Staremo a vedere dunque. Il "gong" di chiusura del mercato invernale scoccherà alle 19 del 31 gennaio: finita la litania di voci, presunte piste, affari sull'orlo della firma e colpacci di ogni



Giovinco, il più richiesto. Ma resterà rossoblù. In basso: Montervino

tipo, si potrà finalmente mettere da parte il calcio "del denaro" e pensare a quello del campo. Poi si andrà tutto d'un fiato verso un vero e proprio tour de force, con ben sette gare nel breve volgere di un solo mese.

Ma cosa potrebbe accadere fino al termine di questo mese in casa Taranto? La previsione non è certo quella degli stravolgimenti. Laterza e Monter-

vino hanno un piano che può definirsi chirurgico: al netto dell'ingaggio di Barone, già avvenuto a dicembre, non dovrebbero essere molte le operazioni da portare a termine, un paio in uscita ed altrettante in entrata, sempre nel rispetto dei limiti imposti dalla cosiddetta lista. La squadra e soprattutto la compattezza dello spogliatoio non dovranno subire scossoni: se il Taranto è una matricola terribile gran parte del merito è del gruppo che si è creato e in quest'ottica si dovrà operare.

Il chiacchiericcio attendibile riguarda le ipotetiche partenze di Pacilli e Italgeng, i due attaccanti, tra infortuni e presunte difficoltà di ambientamento non hanno reso per quanto ci si attendeva. In entrata potrebbe arrivare Prudenzeno (Catania) per irrobustire il centrocampo. Insomma, tutto in punta di piedi, perché stavolta le sirene del mercato non fanno effetto in riva allo Jonio.



Covid e rinvii, ecco la nuova C

direttoreweb@lojonio.it

Sul mercato la Virtus saluta Puntoriere, richiestissimi i rossoblù Ferrara e Giovanco

Grande è la confusione sotto il cielo della serie C. Ma, parafrasando Mao Zedong, la situazione non è eccellente. Anzi. Per la seconda stagione consecutiva l'andamento dei campionati deve fare i conti con la recrudescenza del Covid, con le positività, con i tamponi e i rinvii, con lo stravolgimento del calendario.

Una situazione che coinvolge tutti, ovviamente, ma che "falsa" senza alcun dubbio il normale andamento di un campionato, rimescolando problemi e valori.

Sono già venti giorni che non si gioca, complice la sosta natalizia: prima dei panettoni, lo scorso 22 dicembre, era stata già grande festa per Virtus Francavilla e Taranto. I biancazzurri hanno battuto per 2-1 il forte Catanzaro, il Taranto ha addirittura messo a segno un colpo da ricordare violando il terreno di gioco della Turrìs con il risultato di 1-2.

Si doveva ripartire domenica 9, ma la nuova espansione del coronavirus ha suggerito alla Lega Pro di "cristallizzare" il campionato per almeno due settimane: la 21ª giornata (in programma Vibonese-Virtus Francavilla e Taranto-Campobasso) è stata rinviata a mercoledì 2 e giovedì 3 febbraio. La 22ª giornata, originariamente fissata per domenica 6, è slittata addirittura a mercoledì 23 febbraio con il derby tra Virtus e Fidelis Andria e l'attesissimo ritorno di Taranto-Palermo, una delle "classiche" del Sud.

Il normale corso del calendario, a meno di ulteriori decisioni dei vertici del "Palazzo" calcistico, riprenderà dalla giornata 23, in programma regolarmente domenica 23 e lunedì

BAR SIMONETTI di Pietro Simonetti
VIA UMBRIA, 186 TEL.: 099 7352726

FERROVIE DEL SUD EST
 GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
TRENITALIA

Raccomandate postali

OBABALUBA UNICA SEDE

CTP
 Trasporti Pubblici Locali SPA

VIENDITA QUOTIDIANI

Quotidiano Taranto

la Repubblica

la Gazzetta dello Sport

FIACI TV

SCOMMESSE SPORTIVE

24 gennaio: la Virtus Francavilla riprenderà il cammino dalla sfida interna con il messina quartultimo in classifica e in costante crisi; il Taranto, invece, ospiterà la Paganese (quintultima a quota 21) allo stadio Iacovone.

In classifica gli uomini di Taurino ripartiranno dal quarto posto a pari merito occupato assieme alle "grandi" Turrís e Palermo: 33 punti del tutto meritati, ad appena quattro lunghezze dalla piazza d'onore occupata dal Monopoli e a -11 dal Bari capolista.

Soddisfazione e tranquillità anche per la matricola Taranto, che ricomincia... da 30. Tanti sono i punti conquistati nelle prime venti giornate del torneo: un bottino di tutto rispetto per la compagine allenata da Giuseppe Laterza che orbita stabilmente dall'inizio del torneo tra le prime dieci che parteciperanno ai play-off.



Per entrambe è periodo di pallottoliere: per contare i positivi Covid e quelli che guariscono, ma anche per monitorare le operazioni di mercato e quelli che vanno via.

Puntoriere, per ora, rappresenta l'unica cessione in casa Francavilla: l'attaccante è stato ceduto all'Asd Rg Ticino, compagine novarese che abbraccia i territori di Romentino e Galliate, appena approdata in serie D. Via anche Magnavita (al Lamezia Terme) e Sarcinella (al Massafra).

In casa Taranto c'è già stato l'addio di Italeng, restituito alla "casa madre" Atalanta dopo cinque mesi del tutto impalpabili. Corteggiatissimi Ferrara e Giovinco: entrambi dovrebbero restare, a meno di offerte fuori mercato.

VENDI O COMPRI CASA? SCEGLI NOI!!!



AGENZIA IMMOBILIARE

De Bartolomeo

...da sempre la casa dei tuoi sogni

seguiaci anche su  

VIALE MAGNA GRECIA, 261 - TARANTO
TEL. 0997302293

www.agenziaimmobiliaredebartolomeo.com



CJ Taranto, un passo avanti

Domenica la chiusura del girone d'andata a Reggio Calabria

Un passo in avanti. Comunque. Il nuovo anno del CJ Basket Taranto è cominciato con una vittoria. Facile nei pronostici, quelli sulla carta, non altrettanto sul parquet del Palafiom dove i rossoblù si sono dimostrati molto imballati contro il fanalino di coda del girone D, la Meta Formia. Il match è finito 80-75 nella 14esima giornata del campionato di serie B Old Wild West 2021/22 della Lega Nazionale Pallacanestro.

I rossoblù hanno dovuto però faticare per avere ragione della truppa volenterosa di coach Di Rocco che è riuscita sempre a rimanere in partita grazie alle triple dei vari Di Dio (1) e Laurini (14) oltre ai giochi da sotto di Mazic e l'ex Agbortabi. Taranto, priva di Carone e Gambarota, è però riuscita a non perdere mai la calma trascinata dal solito Conti a segno con 25 punti seguito dalla doppia doppia di Poniziani (18+14) e Sergio (11+12) senza dimenticare i 15 di capitano Diomede, i 6 di Erkmaa e l'ottimo apporto dalla panchina di Klanskis, 4 punti.

L'analisi di coach Olive si sofferma soprattutto sulla gara un po' appannata dispu-

Conti in azione



tata dai propri uomini: «Era fondamentale vincere questa partita – esordisce –, una di quelle gare che lo staff tecnico non ama perché quando giochi con l'ultima classifica se sbagli qualsiasi cosa non ti viene perdonata, ancor di più visti i problemi che abbiamo

avuto in quest'ultima settimana. Eravamo imballati per i carichi di lavoro a cui la squadra è stata sottoposta durante la sosta per mettere benzina nelle gambe in vista della seconda parte della stagione e infine le assenze di Carone e Gambarota ci hanno tolto dei cambi importanti».

Si prende i due punti in classifica coach Olive, che pareggia il bilancio stagionale, 7 vinte e 7 perse, rientrando nel gruppone di centro classifica a caccia di un "posto al sole" nei playoff: «Non ci siamo disuniti, questa era la cosa importante, comunque la squadra ha fatto quello che io avevo chiesto anche se nel finale ci è mancato un po' di fiato, le gambe negli appoggi, abbiamo sbagliato molto dal terzo quarto in poi, ma lì è emersa la stanchezza dei carichi di lavoro e l'impossibilità viste le assenze di fare rotazioni ampie».

All'orizzonte c'è la trasferta di Reggio Calabria (domenica alle 18), sarà l'ultima partita del girone d'andata, Davide Olive fissa l'obiettivo: «Stiamo lavorando sulla continuità e sull'atteggiamento mentale, da quel punto di vista non sono ancora pienamente soddisfatto».

Coach Olive durante un timeout



SMIA spa

Veicoli industriali e commerciali



DREAMS
in
Motion



S.S. 7 Appia Km. 63 - Massafra (TA)
tel. 099 8804545 - 8801023

www.smiaspa.it

VERI SALDI.



Sconti fino al 50%
e consegna gratuita.

Fino al 30 gennaio 2022 puoi avere il divano dei tuoi desideri **scontato fino al 50% e con consegna gratuita**. Un divano vero, come l'impegno di Natuzzi - da oltre 60 anni - per soddisfare i clienti più esigenti, gli Italiani. Affidabilità, trasparenza, autenticità, sono solo alcuni dei tanti valori che ti porti a casa insieme al nostro divano. Ti aspettiamo in tutti gli store Divani&Divani.



Vieni a trovarci nelle località sciistiche di RDS Play on Tour. C'è una comoda sorpresa per te.

by NATUZZI
DIVANI & DIVANI



TARANTO Via Campania, 122 - Tel.099/336629
LECCE Superstrada BR-LE, 15 - Tel 0832/498250
BRINDISI Piazza di Summa, 4 - Tel 0831/591088
CASARANO Via Alto Adige Angolo Via F.Ferrari - Tel 0833/504306
OUTLET LECCE Viale Leopardi, 125 - Tel 0832/318203

DOMENICA APERTI 16.30 / 20.00

#amisuradeltuoidesideri / divaniedivani.it

*Offerta valida fino al 30 gennaio 2022 nei punti vendita aderenti, salvo diversa disposizione regionale e non cumulabile con altre iniziative in corso.